BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI – CREDITO COOPERATIVO -
Sede sociale, legale ed amministrativa: Caraglio, (Cuneo) Piazza della Cooperazione n. 1 –
Sede distaccata: San Remo (Imperia) Via Escoffier n. 20 / 24 / 26
Sede distaccata: Imperia (Imperia) Via Alfieri, 25
Sede distaccata di Torino (Torino) – Corso Stati Uniti 13b -13d
Recapiti: Tel. 0171 617111 – Sito Internet: www.bancadicaraglio.it
Codice ABI 08439 – Codice Fiscale e Partita IVA 00245130042
Iscr. Albo della Banca d'Italia n. 3181.50 – Iscr. Albo Società Cooperative n. A159237 – Iscr. Reg. Imprese di Cuneo, N. 00245130042 – Iscr. CCIAA di Cuneo n° 00245130042
Aderente al fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

PROSPETTO DI BASE

RELATIVO AL PROGRAMMA DI EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATO

"BANCA DI CARAGLIO – CREDITO COOPERATIVO - TASSO FISSO [TASSO FISSO Callable]"
"BANCA DI CARAGLIO – CREDITO COOPERATIVO – STEP UP/STEP DOWN"
"BANCA DI CARAGLIO – CREDITO COOPERATIVO – ZERO COUPON"
"BANCA DI CARAGLIO – CREDITO COOPERATIVO – TASSO VARIABILE"
"BANCA DI CARAGLIO – CREDITO COOPERATIVO - TASSO MISTO con eventuale Minimo (FLOOR) e/o Massimo (CAP)"

Il presente Documento costituisce il Prospetto di Base (il **"Prospetto di Base")** ai fini della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (**la "Direttiva Prospetto**") ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche ed al regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni. Depositato presso la CONSOB in data 08/08/2016 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0072615/16 del 04/08/2016.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società cooperativa, Piazza della Cooperazione n. 1, 12023 Caraglio (Cuneo), presso le filiali, ed è altresì consultabile sul sito internet www.bancadicaraglio.it**.**

Il Prospetto di Base si compone del Documento di Registrazione (il "**Documento di Registrazione**"), che contiene le informazioni sulla Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa (la **"Banca"** e/o l'"**Emittente**" e/o "**Banca di Caraglio**"), in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un "**Prestito Obbligazionario**"), titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad Euro 100.000,00 (le "**Obbligazioni**" e ciascuna una "**Obbligazione**"); della Nota Informativa (la "**Nota Informativa**") che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissioni di Obbligazioni; della Nota di Sintesi (la "**Nota di Sintesi**") che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni **"Fattori di Rischio**" contenute all'interno del Documento di Registrazione e della Nota Informativa. In occasione di ciascun Prestito Obbligazionario, l'Emittente predisporrà delle Condizioni Definitive, a cui sarà allegata la nota di sintesi della singola emissione, che descriveranno le caratteristiche delle Obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta (le **"Condizioni Definitive")** e contestualmente inviate CONSOB.

Le informazioni definite all'interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento negli Strumenti Finanziari di volta in volta offerti dall'Emittente, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia ad una lettura integrale del presente Prospetto di Base.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

- In data 15 aprile 2016 è entrata in vigore la Legge n. 49/2016 riguardante la conversione del Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La banca non dispone dei necessari requisiti per aderire alla cosiddetta "way-out" e pertanto entrerà a far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo la cui capogruppo assumerà la forma giuridica di società per azioni. L'adesione ad un Gruppo Bancario Cooperativo è condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Le Bcc aderenti rimarranno titolari dei propri patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale regolati da un contratto di coesione. Per ulteriori dettagli si rimanda al fattore di rischio "*Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)*" presente al paragrafo 3 –del DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE del presente Prospetto.

- L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, laddove nel corso della vita delle obbligazioni la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art.17 comma 2 del Dlgs. 180 del 16/11/2015). In particolare in tale ultimo caso la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione tra cui il "*Bail-In*" o "*salvataggio interno*" ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del "*Bail-in*" l'investitore potrebbe perdere anche integralmente il capitale investito o vederlo convertito in azioni.
  Si rinvia per ulteriori dettagli al "*Rischio connesso all'utilizzo del Bail in*" e al "*Rischio di credito per il sottoscrittore*" riportati nel capitolo 2 della Nota informativa.

- I prestiti potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO"), con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo.
  L' Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive se il singolo prestito sarà assistito o meno dalla suddetta garanzia.
  Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE (BRRD), tra cui il "*Bail-In*", il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28/07/2016 ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 09/09/2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "*Bail-In*".
  Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzato.
  Si rinvia per ulteriori dettagli al "Rischio connesso alle garanzie relative alle obbligazioni" riportati nel capitolo 2 della Nota informativa.

- L'emittente non intende presentare domanda di ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni né su mercati regolamentati né su Sistemi Multilaterale di Negoziazione né su internalizzatori Sistematici. L'emittente inoltre non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni. Pertanto in assenza di negoziazione presso le suddette strutture ed in assenza di impegno al riacquisto da parte dell'Emittente potrebbe risultare difficile ovvero impossibile, per gli investitori, rivendere le Obbligazioni prima della scadenza. Si rinvia per ulteriori dettagli alla descrizione del "*Rischio di liquidità*" nel capitolo 2 della Nota Informativa.

INDICE

INDICE 4
SEZIONE I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA' 5
SEZIONE II - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA 6
SEZIONE III – NOTA DI SINTESI 7
SEZIONE A – Introduzione e avvertenze 7
SEZIONE B – Emittente ed eventuali garanti 7
SEZIONE C – Strumenti Finanziari 17
SEZIONE D – Rischi 20
SEZIONE E – Offerta 32
SEZIONE IV - FATTORI DI RISCHIO 35
SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE 36
1 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA' 36
2 REVISORI LEGALI DEI CONTI 36
3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE 37
4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 50
5 PANORAMICA DELLE ATTIVITA' 51
6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA 52
7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 52
8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 52
9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA 52
10 PRINCIPALI AZIONISTI 54
11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 54
12 CONTRATTI IMPORTANTI 56
13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 56
14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 56
SEZIONE VI – NOTA INFORMATIVA 57
1 PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA' 57
2 FATTORI DI RISCHIO 58
3 INFORMAZIONI ESSENZIALI 64
4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE 64
5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA 75
6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA DI NEGOZIAZIONE 79
7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 80
8 GARANZIE 80
9 MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE 81
9.1 Obbligazioni a Tasso fisso [Tasso Fisso Callable] 83
9.2 Obbligazioni Step UP/Step Down 87
9.3 Obbligazioni Zero Coupon 91
9.4 Obbligazioni a Tasso Variabile 95
9.5 Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (FLOOR) e/o Tasso Massimo (CAP) 99

Sezione I – DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

1 Persone responsabili del Prospetto di Base

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, con sede legale in Piazza della Cooperazione n. 1, 12023 Caraglio (Cuneo), legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto, Arch. Livio TOMATIS, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità della completezza e della veridicità di tutte le informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

2 Dichiarazione di Responsabilità

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, in persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione Arch. Livio TOMATIS attesta che avendo adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta a tale scopo, le informazioni contenute nel prospetto Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

BANCA DI CARAGLIO DEL CUNEESE
E DELLA RIVIERA DEI FIORI
CREDITO COOPERATIVO

Stefano BELTRITTI
Il Presidente del Collegio Sindacale

BANCA DI CARAGLIO DEL CUNEESE
E DELLA RIVIERA DEI FIORI
CREDITO COOPERATIVO

Livio TOMATIS
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Sezione II – DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA -

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, ha redatto il presente Prospetto di Base nell'ambito di un programma di offerta di prestiti obbligazionari, da emettersi nei 12 mesi successivi alla pubblicazione del Prospetto Base, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 23/05/2016 per un ammontare complessivo di nominali Euro 90.000.000,00.
Il Prospetto di Base è relativo all'emissioni di Obbligazioni per i Programmi di Emissione denominati "BANCA DI CARAGLIO – CREDITO COOPERATIVO - TASSO FISSO – [TASSO FISSO Callable], "BANCA DI CARAGLIO – CREDITO COOPERATIVO – STEP UP/STEP DOWN", "BANCA DI CARAGLIO – CREDITO COOPERATIVO – ZERO COUPON", "BANCA DI CARAGLIO – CREDITO COOPERATIVO - TASSO VARIABILE" ,"BANCA DI CARAGLIO – CREDITO COOPERATIVO – TASSO MISTO con eventuale Minimo (FLOOR) e/o Massimo (CAP)".

Con il presente Prospetto di Base, la Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, potrà effettuare emissioni di obbligazioni in via continuativa a valere sul programma di offerta.

Il Prospetto di Base sarà valido per un periodo di 12 mesi dalla data di approvazione da parte della CONSOB e consta:

- della Nota di Sintesi, che riassume le caratteristiche dell'emittente e dei titoli oggetto di emissione;
- del Documento di Registrazione, contenente tutte le informazioni relative all'Emittente;
- della Nota Informativa, che contiene le caratteristiche principali e i rischi di ogni singola emissione.

In occasione di ogni emissione di titoli, l'Emittente provvederà a pubblicare le Condizioni Definitive dei singoli Titoli emessi, unitamente alla nota di sintesi.

Le Condizioni Definitive di ciascuna emissione di titoli conterranno i termini e le condizioni specifiche dei titoli di volta in volta emessi, saranno redatte secondo il modello presentato nel presente documento e saranno messe gratuitamente a disposizione del pubblico, unitamente alla nota di sintesi di ogni singola emissione presso la sede legale della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, in Caraglio (Cuneo), Piazza della Cooperazione n. 1, nelle filiali nonché sul sito internet dell'Emittente www.bancadicaraglio.it e contestualmente trasmesse alla CONSOB.

Sezione III – NOTA DI SINTESI

Sezione A — Introduzione e avvertenze

A.1	**Avvertenze**	Si avverte espressamente che: - La Nota di sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base; - ogni decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento; - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offra le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	**Consenso accordato dall'emittente all'utilizzo del prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.**	NON APPLICABILE L'Emittente non presta il consenso all'utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale degli strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.

Sezione B — Emittente ed eventuali garanti

B.1	**Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**	Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa - siglabile BANCA DI CARAGLIO – CREDITO COOPERATIVO
B.2	**Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione**	La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo è una Società Cooperativa, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Piazza della Cooperazione n. 1, 12023 Caraglio (Cuneo), tel. 0171 617111, e-mail: info@caraglio.bcc.it ed è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art. 3.
B.4b	**Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera**	La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, dichiara che non sussistono informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della banca stessa almeno per l'esercizio in corso.
B.5	**Appartenenza ad un gruppo**	NON APPLICABILE La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'articolo 60 del D. Lgs. 385/93.
B.9	**Previsioni o stima degli utili**	NON APPLICABILE. Il presente Prospetto non contiene alcuna previsione o stima degli utili.
B.10	**Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione**	La Società di Revisione, Deloitte & Touche S.p.A, cui è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti, ha revisionato con esito positivo il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

	relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	
B.12	**Informazioni finanziari e fondamentali selezionate sull'emittente relative agli esercizi passati**	Si riportano di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente tratti dal bilancio al 31 Dicembre 2015, 31 Dicembre 2014 sottoposti a revisione dalla Società Deloitte& Touche S.p.A. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tabella 1: Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (in migliaia di Euro)

Indicatori (Ratios) Basilea 3	31/12/2015	31/12/2014	Ratios Minimi regolamentari *
Fondi Propri	95.006	91.508	
Capitale Primario Classe 1 (Common Equity One – CET1)	94.999	91.399	
Capitale Aggiuntivo Classe 1 (AT1)	0	0	
Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2) (a)	7	109	
Common Equity Tier 1 Capital Ratio (CET1 Capital Ratio) (b)	12.53%	12.51%	7%
Tier 1 Capital Ratio(b)	12.53%	12.51%	8.50%
Total Capital Ratio (b)	12.53%	12.53%	10.50%
Attività ponderate per il rischio (RWA) (c)	758.132	730.508	
Importo attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale dell'attivo (d)	56.45%	55.87%	

* i ratios minimi regolamentari comprendono il capital conservation buffer (2,50%)

(a) Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al 31/12/2014 è composto dalle riserve positive sui titoli corporate detenute nel portafoglio AFS di proprietà della banca.
(b) Il Total Capital Ratio è il rapporto fra i Fondi Propri e le attività di rischio ponderate e si conferma sui valori del 31/12/2014 grazie alla capitalizzazione degli utili relativi al 2014 che ha controbilanciato l'aumento delle attività di rischio ponderate.
Il Tier 1 Capital Ratio è il rapporto fra il Capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate; per la banca corrisponde anche al Common Equity Tier 1 Capital Ratio in quanto la banca non ha mai emesso strumenti innovativi di patrimonio. Per quanto concerne la spiegazione della variazione intervenuta nei dati, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo precedente circa il Total Capital Ratio.
(c) Al fine del calcolo della RWA la banca ha utilizzato un modello con approccio standardizzato secondo la normativa di vigilanza prudenziale Basile 3
(d) Il rapporto fra le Attività di rischio ponderate ed il totale dell'attivo della banca è in leggero aumento in quanto le prime sono aumentate più del totale dell'attivo della banca.
La Banca, infine, non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.
A partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale (SREP) e quantificati come di seguito riportato:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 4.7% (4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari + 0.2% a esito dello SREP);
- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6.3% (6% a

fronte dei requisiti minimi regolamentari + 0.3% a esito dello SREP);

- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell' 8.5% (8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari + 0.5% a esito dello SREP).

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

	Banca di Caraglio – Credito Cooperativo		Sistema Bancario Italiano – Banche minori	
Indicatori (Ratios)	**31.12.2015**	**31.12.2014**	**31.12.2015(*)**	**31.12.2014(**)**
Sofferenze lorde / impieghi lordi (clientela) (a)	5.06%	4,47%	10,50%	8,60%
Sofferenze nette / impieghi netti (clientela)	1.72%	1,82%	4,8%(****)	4,5% (***)
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi (clientela) (b)	10.88%	9,89%	18,70%	16,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti (clientela) (c)	6,80%	6,38%	10,8%(****)	10,8 (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40.42%	38,17%	40,80%	36,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze (d)	64.35%	60,98%	55,30%	52,10%
Rapporto sofferenze nette / Patrimonio netto	14.77%	15,74%	ND	ND
Costo del Rischio(*****)	0,99%	1,41%	ND	ND

(*) *Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – aprile 2016*
(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1 – Aprile 2015
(***)Fonte: non essendo disponibili i dati relativi alle banche minori vengono inseriti i dati complessivi del Sistema Bancario – Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014
(****)Fonte: non essendo disponibili i dati relativi alle banche minori vengono inseriti i dati complessivi del Sistema Bancario – Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015
(****) Il Costo del Rischio è inteso come rapporto tra il totale "Rettifiche su Crediti" (così come riportato alla voce 130° del Conto Economico) e l'ammontare dei "Crediti netti verso clientela" (a) L'incremento dell'indice è da riferirsi ad un incremento delle sofferenze lorde che passano da euro 39.959 migliaia del 2014 a euro 41.940 migliaia del 2015 (crescita di euro 1.981 migliaia, pari ad un più 4,96%). L'andamento del rapporto continua a risentire della congiuntura economica particolarmente negativa degli ultimi anni, condizionato dalla grave crisi economica.
(b) Per crediti deteriorati lordi si intendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate. L'indice registra un peggioramento rispetto al dicembre 2014 per effetto del già commentato incremento delle sofferenze lorde ed anche per la crescita delle inadempienze probabili che passano da euro 43.897 migliaia del 2014 ad euro 55.924 migliaia del 2015 (variazione di euro 12.027 migliaia corrispondente ad un più 27,40%).
(c) L'incremento dell'indice riflette principalmente la crescita delle inadempienze probabili nette che passano da euro 34.807 migliaia del 2014 ad euro 42.900 migliaia del 2015 (variazione di euro 8.093 migliaia corrispondente ad un più 23,25%). Si rinvia a quanto riportato al punto precedente con riferimento all'incremento delle inadempienze probabili.
(d) il rapporto di copertura delle sofferenze aumenta per effetto delle svalutazioni effettuate nel corso del 2015. In particolare le rettifiche sulle sofferenze passano da euro 24.428 migliaia del 2014 ad euro 27.034 migliaia del 2015 (variazione di euro 2.606 migliaia corrispondente ad un più 10,67%).

Tabella 2.1:Composizione del credito deteriorato netto

Tipologia deteriorato	31.12.2015	31.12.2014	Delta	Variazione %
Sofferenze	14.906	15.531	- 625	- 4,02%
Inadempienze probabili	42.900	34.807	+ 8.093	+ 23,25%
Esposizione scadute deteriorate	1.263	4.157	- 2.894	- 69,62%
Totale Crediti deteriorati netti	59.069	54.495	+ 4.574	+ 8,39%
Totale crediti in Bonis	809.211	799.853	+ 9.358	+ 1,17%
Totale crediti verso clienti netti	868.280	854.348	+ 13.932	+ 1,63%
Rettifiche su crediti	8.558	12.060	- 3.502	- 29,04%
Costo del Rischio (rettifiche/crediti netti)	0,99%	1,41%	- 0,42	- 29,79%

I dati esposti in tabella evidenziano un aumento dei crediti deteriorati netti composti dalle voci sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate. Complessivamente i crediti deteriorati netti passano da euro 54.495 migliaia del 2014 ad euro 59.069 migliaia del 2015 registrando un incremento di euro 4.574 migliaia (più 8,39%). Per contro si evidenzia una diminuzione delle rettifiche apportate nel corso dell'esercizio (che passano da euro 12.060 migliaia del 2014 ad euro 8.558 migliaia del 2015, con una diminuzione percentuale del 29,04%) che portano ad un minor costo del rischio del credito (misurato come rapporto tra rettifiche su crediti e crediti netti verso la clientela) che passa da 1,41% del 2014 a 0,99% del 2015.

Tabella 2.2: Composizione del credito deteriorato lordo

Tipologia deteriorato	31.12.2015	31.12.2014	Delta	Variazione %
Sofferenze	41.940	39.802	+ 2.138	+ 5,37%
Inadempienze probabili	55.924	43.897	+ 12.027	+ 27,40%
Esposizioni scadute deteriorate	1.400	4.439	- 3.039	- 68,46%
Totale Crediti deteriorati lordi	99.264	88.138	+ 11.126	+ 12,62%
Totale crediti verso clienti lordi	911.350	890.775	+ 20.575	+ 2,31%

I dati esposti in tabella evidenziano un aumento dei crediti deteriorati lordi composti dalle voci sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate. Complessivamente i crediti deteriorati lordi passano da euro 88.138 migliaia del 2014 ad euro 99.264 migliaia del 2015 registrando un incremento di euro 11.126 migliaia (+ 12,62%).

Tabella 2.3: Grandi Rischi

Indicatori (Ratios)	31.12.2015	31.12.2014	Delta	Variazione%
Grandi rischi: valore di bilancio (migliaia)	417.241	402.357	+ 14.884	+ 3,70%
Grandi rischi valore ponderato (migliaia) (a)	117.300	112.683	+ 4.617	+ 4,10%
Grandi rischi (numero)[1]	4	5	- 1	- 20,00%
Grandi rischi (valore bilancio/impieghi netti)	48,05%	47,10%	+ 0,95	+ 2,02%
Grandi rischi (valore ponderato/impieghi netti (b)	13,51%	13,19%	+ 0,32	+ 2,43%

(a) Al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi. Al riguardo si evidenzia che i "Grandi Rischi" dopo la ponderazione riguardano esposizioni con due istituzioni finanziarie ed un gruppo di clientela ordinaria. Nell'ambito del valore di bilancio è ricompresa la posizione verso il Ministero del Tesoro avente un valore nominale tale da qualificarla come grande rischio ma avente valore ponderato pari a zero. I "Grandi Rischi" comprendono anche le esposizioni verso l'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca) e la Cassa Centrale Banca SpA per un totale nominale di 107mila euro. Relativamente al gruppo di clientela ordinaria, non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei crediti verso la clientela per settore di attività e per area geografica.
(b) L'indice grandi rischi/impieghi passa dal 13,19% del 2014 al 13,51% del 2015 per effetto della crescita del valore ponderato dei grandi rischi che passa da euro 112.683 migliaia del 2014 ad euro 117.300 migliaia del 2015 (crescita di euro 4.617 migliaia pari ad un più 4,10%).

Tabella 3: Esposizione del Portafoglio dell'emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di Euro)

	31.12.2015	31.12.2014	delta	Variazione %
Paese emittente	Italia	Italia		
Rating Moody's	Baa2	Baa2		
Valore Nominale	272.990	273.000	10	invariata
Valore di Bilancio	299.941	289.674	10.967	3.55%
Fair Value	299.941	289.674	10.967	3.55%
Totale attività finanziarie	344.407	314.605	29.802	9.47%
Classe di Appartenenza (*)	AFS	AFS		
Incidenza su attività finanziarie	87,10%	92.08%	-4,98%	
Di cui strutturati	Zero	Zero		

(*) AFS – available for sale – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Alla data del 31 dicembre 2015 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il

[1] Si evidenzia che dopo le ponderazioni i Grandi Rischi si riducono a 3 in quanto la posizione verso il Ministero del Tesoro ha valore ponderato pari a zero

87,40% delle attività finanziarie. La differenza rispetto alla Tabella 3 è dovuta ad investimenti residuali in titoli governativi di altri paesi delle euro zona (Germania, Austria, Francia, Belgio, Irlanda e Spagna) per complessivi 789.000 euro di Valore Nominale (Valore di Bilancio 1.032.020 euro). Non è presente alcun titoli di debito strutturato. L'emittente, al 31 dicembre 2014, non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

Esposizione del portafogli ai rischi di mercato.

Tabella 4

	31/12/2015	31/12/2014
Value at Risk (VAR) – Banking Book	1.947.333,51 (0.56%)	671.957,68 (0.21%)
Value at Risk (VAR) – Trading Book	7.245,22 (8.12%)	3.860,12 (4.30%)

Il portafoglio dell'emittente è quasi interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il valore di mercato del portafoglio di negoziazione (Trading Book) limitato a n.3 titoli azionari Italiani per complessivi euro 89.161. Nell'ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration Modificata. La Duration Modificata funge da indicatore della sensibilità della quotazione di un titolo a fronte del movimento dei tassi di interesse permettendo, in sostanza, di calcolare la variazione percentuale del prezzo di un titolo nell'ipotesi di un incremento dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2015 la duration modificata è pari al 2,08 in incremento rispetto allo 1.78 del 31 dicembre 2014. In considerazione dell'esiguità del portafoglio di negoziazione e del valore della duration modificata al 31 dicembre 2015 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità. Si evidenzia che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce indicazioni quantitative in termini di c.d. value at risk con le relative disaggregazioni del rischio nelle sue componenti (quali rischio di tasso e rischio di cambio). Anche in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza - Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% del patrimonio di vigilanza, l'emittente non ravvisa profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.

Tabella 5: Indicatori di liquidità

Indicatori (ratios)	**31.12.2015**	**31.12.2014**	**Variazione assoluta**
Loan to deposit Ratio (a)	81,70%	82,43%	- 0.73
Liquidity coverage Ratio (b)	320%	600%	- 280
Net stable Funding Ratio (c)	110%	109%	+ 1

(a) Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi alla clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta alla clientela. L'indicatore evidenzia una contrazione positiva rispetto al 2014 del -0.73%.
(b) Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale. Sia con riferimento al 31

dicembre 2014 che al 31 dicembre 2015 il rapporto risulta superiore al requisito minimo richiesto. L'entrata in vigore dell'indicatore LCR è avvenuta a Ottobre 2015 con un valore minimo pari al 60% fino a raggiungere un minimo del 100% dal 01/01/2018 nel rispetto del Regolamento UE n. 575/2013. Nel corso dell'anno 2016 tale parametro è fissato al 70%. L'indice non è tratto da documentazione contabile pubblicata dall'emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori dei conti.
(c) Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. Detto indicatore di liquidità strutturale sia con riferimento al 31 dicembre 2014 che al 31 dicembre 2015 il rapporto risulta superiore al requisito minimo richiesto, confermando l'equilibrio finanziario a medio lungo termine della Banca. L'entrata in vigore dell'indicatore NSFR è prevista per Gennaio 2018 con un minimo del 100%. L'indice non è tratto da documentazione contabile pubblicata dall'emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori dei conti.

In considerazione dei dati sopraesposti, l'Emittente presenta un solido profilo di liquidità.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (Funding Liquidity Risk) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente da clientela retail. Nell'ambito della propria attività l'Emittente partecipa ad operazioni di rifinanziamento durata trimestrali (MRO – Main Refinancing Operations) ed alle operazioni T-LTRO (Target – Long Term Refinancing Operations). Al 31.12.2015 i fondi acquisiti ammontavano a 90 milioni di Euro come rappresentato nella tabella a seguire.

Tabella 5.1 Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2015

Tipologia finanziamento	Importo a scadenza	Data di scadenza
T-LTRO	75.000.000,00 EUR	26/09/2018
MRO -ASTA TRIMESTRALE	15.000.000,00 EUR	Scadenze gennaio 2016
TOTALE	90.000.000,00 EUR	

* Alla data di redazione del presente Prospetto di Base è stato avviato iter di adesione alle operazioni T-LTRO 2 con contestuale rimborso anticipato delle operazioni T-LTRO originariamente scadenti a Settembre

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31.12.2015 un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE pari, ad euro 180.058.000,00 a cui dovrà essere applicato lo specifico hair cut Bce previsto per ogni singolo titolo. Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 6: Principali dati di Conto Economico

Dati in migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Delta	Variazione%
Margine di interesse (a)	20.264	20.625	- 361	- 1,75%
Margine di intermediazione (b)	35.941	36.527	- 586	- 1,60%
Risultato netto della gestione finanziaria (c)	26.613	24.059	+ 2.554	+ 10,62%
Costi operativi	21.798	19.052	+ 2.746	+ 14,41%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (d)	4.815	5.007	- 192	- 3,83%
Utile netto d'esercizio (e)	3.852	3.599	+ 253	+ 7,03%

(a) Il margine d'interesse registra una flessione di euro 361 migliaia (da euro 20.625 migliaia del 2014 ad euro 20.264 migliaia del 2015 con una diminuzione percentuale del 1,75%). La variazione è sostanzialmente dovuta al perdurare di tassi sugli impieghi a tasso variabile ormai a livelli minimi storici.
(b) Il margine di intermediazione diminuisce del 1,60% (passando da euro 36.527 migliaia del 2014 ad euro 35.941 migliaia del 2015) soprattutto per la leggera diminuzione delle plusvalenze realizzate con la cessione di titoli.
(c) Il risultato netto della gestione finanziaria registra un aumento di 2.554 migliaia (più 10,62%) rispetto al 2014 (da euro 24.059 migliaia del 2014 ad euro 26.613 migliaia del 2015) soprattutto a causa delle minori svalutazioni effettuate a fronte dei crediti anomali. In particolare, le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti passano da euro 12.060 migliaia del 2014 ad euro 8.558 migliaia del 2015 (diminuzione di euro 3.502 migliaia pari ad un - 29,04%).
(d) L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte passa da euro 5.007 migliaia del 2014 ad euro 4.815 migliaia del 2015 registrando una diminuzione di euro 192 migliaia (- 3,83%). La variazione è imputabile dalla dinamiche descritte nei punti precedenti.
(e) L'utile netto di esercizio passa da euro 3.599 migliaia ad euro 3.852 migliaia con un incremento di euro 253 migliaia (in percentuale più 7,03%). Tale variazione è spiegata con quanto meglio descritto nei punti precedenti ed anche a causa di un minor carico fiscale del 2015 rispetto al 2014 dovuta alla nuova deducibilità delle perdite su crediti.

Tabella 7 Principali dati dello Stato Patrimoniale

Dati in migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Delta	Variazione %
Raccolta Diretta (clientela)	1.062.733	1.036.470	+ 26.263	+ 2,53%
Raccolta Indiretta (clientela)	312.873	359.770	- 46.897	- 13,04%
Attività finanziarie	344.578	314.939	+ 29.639	+ 9,41%
Impieghi (clientela)	868.280	854.348	+ 13.932	+ 1,63%
Totale attivo	1.343.102	1.307.602	+ 35.500	+ 2,71%
Patrimonio netto	100.939	98.697	+ 2.242	+ 2,27%
Capitale sociale (a)	481	488	- 7	- 1,43%
Interbancario attivo (b)	86.724	99.001	- 12.277	- 12,40%
Interbancario Passivo (c)	145.615	139.794	+ 5.821	+ 4,16%
Interbancario Netto (d)	-58.891	-40.793	-18.098	-44,37%

(a) la lieve contrazione del capitale sociale è imputabile all'uscita dalla compagine sociale di alcuni soci della Banca.

(b) L'interbancario attivo evidenzia una diminuzione di 12.277 migliaia di euro sostanzialmente imputabile a maggiori investimenti in attività finanziarie e impieghi verso la clientela.

(c) L'interbancario passivo evidenzia un aumento di 5.821 migliaia di euro. Per maggiori dettagli si irnvia a quanto riportato nel commento della tabella 4.1

(d) L'interbancario netto evidenzia un peggioramento di 18.098 migliaia di euro in seguito ai decrementi dei valori dell'interbancario attivo – vedi nota (b) e all'aumento dell'interbancario passivo – vedi nota (c)

	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato	La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa – attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive della Banca stessa rispetto alla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società cooperativa attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria o commerciale, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.
B.13	**Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente**	Non si registrano fatti recenti nella vita dell'Emittente che possano definirsi come sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	**Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo**	NON APPLICABILE La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.
B.15	**Descrizione delle principali attività dell'Emittente**	La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori - Credito Cooperativo – Società Cooperativa, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, esercitare tutte le attività e compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni

		emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: Negoziazione per conto proprio, Esecuzione di ordini per conto dei clienti, Collocamento senza sottoscrizione o acquisto a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, Ricezione e trasmissione ordini, Consulenza in materia di investimenti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.
B.16	**Informazioni inerenti il controllo diretto ed indiretto dell'Emittente**	NON APPLICABILE. Dato l'assetto societario della Banca di Credito Cooperativo, non esistono assetti di controllo dell'emittente e non possono verificarsi variazioni del medesimo.
B.17	**Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario**	La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, non è fornita di rating [così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma]. [L'Emittente ha richiesto il Rating per le Obbligazioni di cui alla presente emissione ed è pari a [•]]
B.18	**Descrizione della natura della portata della garanzia**	Le obbligazioni [sono] [non sono] assistite dalla garanzia del fondo di garanzia dei portatori dei titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al credito cooperativo. [Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. La garanzia è attuabile nell'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi o del capitale, nei limiti e con le modalità previsti dallo Statuto e dal Regolamento del Fondo. Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate. Il diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo complessivo dei titoli posseduti da ciascun portatore non superiore a € 103.291,38 indipendentemente dallo loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite. Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche consorziate. Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca emittente ovvero presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta in tal senso dei loro portatori ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria. Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE (BRRD), tra cui il "Bail-In" – come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del Bail-in" a cui si rinvia, il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28/07/2016 ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 09/09/2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "Bail-In". Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzato.]
B.19	**Informazioni sul garante**	[Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30

		giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi. Alla data del 28/07/2016 la dotazione massima collettiva del Fondo è pari a Euro 613.096.737,90 per periodo 01 Aprile – 30 Giugno 2016.]

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	**Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari**	Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza o alla data del rimborso anticipato [se previsto per i titoli a tasso fisso] il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni. Il presente programma prevede l'emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni: Obbligazioni a Tasso Fisso [Tasso Fisso Callable] Obbligazioni Step Up/Step Down Obbligazioni Zero Coupon Obbligazioni a Tasso Variabile Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo (FLOOR) e/o Massimo (CAP) Il codice ISIN dell'emissione è [•] .
C.2	**Valuta di emissione degli strumenti finanziari**	Le obbligazioni oggetto del presente programma saranno emesse e denominate in Euro.
C.5	**Descrizione di eventuali restrizioni alla trasferibilità degli strumenti finanziari**	Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta. Tuttavia, le Offerte non saranno promosse, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tali offerte non siano consentite in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli Altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali. Inoltre, le Obbligazioni non sono, né tantomeno saranno, strumenti registrati ai sensi del "United States Securities Act" del 1933 e successive modifiche: inoltre, conformemente alle disposizioni dell' "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission". Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8	**Diritti e Ranking connessi agli strumenti finanziari**	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione degli interessi, se previsti dalla specifica tipologia del titolo, alle date di pagamento e il diritto al rimborso del capitale in un'unica soluzione alla data di scadenza salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (cfr. elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi). Non vi sono oneri, condizioni o gravami di qualsiasi natura che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni. Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati

ad altre passività dello stesso.
Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo elemento D.3 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).
Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.

Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	**"FONDI PROPRI"**
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)	
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie	
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca [NOTA]	

[NOTA] *Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfa preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di ris (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, perta depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.*

C.9 — **Disposizioni relative agli interessi**

Data di godimento e scadenza degli interessi
La Data di Godimento e la scadenza degli interessi saranno indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

Tasso di interesse nominale o qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato
Qui di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di Obbligazioni.

- **Obbligazioni a Tasso Fisso [Tasso Fisso Callable]**

Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso fisso fruttano interessi applicando al

		valore nominale un tasso di interesse costante pari a [•]. • **Obbligazioni Step Up/Step down** Dalla data di godimento le obbligazioni fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato crescente (Step Up) o predeterminato decrescente (Step Down) come di seguito specificato [•]. Due o più cedole consecutive potranno avere lo stesso tasso di interesse. • **Obbligazioni Zero Coupon** Dalla data di godimento le obbligazioni zero coupon fruttano interessi il cui importo è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso a scadenza pari a [•] ed il prezzo di emissione pari a [•]. • **Obbligazioni a tasso variabile** Le obbligazioni a Tasso Variabile danno diritto al pagamento di cedole di interessi periodiche posticipate il cui ammontare è determinato applicando al parametro di indicizzazione [•], arrotondato al [•], l'eventualmente spread prestabilito espresso in punti base pari a [•]. L'emittente potrà prefissare il valore della prima cedola. Si precisa che il valore della cedola non potrà mai essere inferiore a zero. • **Obbligazioni a tasso misto con eventuale minimo (FLOOR) e/o massimo (CAP)** Le obbligazioni a Tasso Misto danno diritto al pagamento di cedole di interessi periodiche posticipate il cui ammontare è determinato per un primo periodo sulla base di un tasso di interesse prefissato costante o prefissato crescente e/o decrescente [*costante pari a* [•], e *ovvero crescente o decrescente secondo il seguente piano cedolare* [•]] mentre per il restante periodo della durata del prestito è determinato applicando al parametro di indicizzazione [•], arrotondato al [•], l'eventualmente spread prestabilito espresso in punti base pari a [•]. Le obbligazioni potranno prevedere, per le cedole variabili, la presenza di un Tasso Minimo (Floor) [•] e/o di un Tasso Massimo (Cap) [•]. Si precisa che il valore della cedola non potrà mai essere inferiore a zero. **Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso** [Le obbligazioni saranno rimborsate in unica soluzione alla data del [•]] [Le obbligazioni Tasso fisso Callable prevedono la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente alla data del [•]]. **Tasso di rendimento** Il tasso di rendimento effettivo su base annua al lordo e al netto delle ritenute fiscali alla data del [•] é pari rispettivamente al [•] e al [•]. (Si precisa che per le Obbligazioni a Tasso Variabile e per le Obbligazioni a Tasso Misto il rendimento effettivo annuo è calcolato ipotizzando la costanza del parametro di indicizzazione). **Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito** NON APPLICABILE. Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.
C.10	**Descrizione della componente derivativa**	*Obbligazioni a Tasso Fisso – Obbligazioni Step-Up/Step Down – Obbligazioni Zero Coupon – Obbligazioni a Tasso Variabile -* NON APPLICABILE - Il titolo non presenta componenti derivative. *Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo*

		(Cap) Qualora le Condizioni Definitive prevedano un tasso minimo (Floor), la componente derivativa consta di un'opzione di tipo Interest Rate Floor, e qualora le Condizioni Definitive prevedano un tasso massimo (Cap), la componente derivativa consta di un'opzione di tipo Interest Rate Cap. I valori di tali opzioni sono determinati sulla base delle condizioni di mercato. *Obbligazioni a Tasso fisso [Callable]* Qualora le Condizioni Definitive prevedano la possibilità di rimborso anticipato la componente derivativa consta in un'opzione di tipo Call. I valori di tali opzioni sono determinati sulla base delle condizioni di mercato. Il valore di tali opzioni sarà determinato sulla base delle condizioni di mercato e calcolato mediante il modello di pricing di Black & Scholes.
C.11	**Mercati di negoziazione**	Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione alla negoziazione su di un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistematico delle Obbligazioni. L'Emittente non assume l'onere di controparte non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di obbligazioni su iniziativa dell'investitore. Tuttavia l'Emittente si riserva di acquistare le Obbligazioni emesse, in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori, secondo i limiti dimensionali e fornendo prezzi determinati in conformità a quanto stabilito nella propria "Politicy di Valutazione e Pricing dei prestiti obbligazionari di propria emissione" e alle Regole Interne per la negoziazione ed emissione dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca di Caraglio del cuneese e della riviera dei fiori Credito Cooperativo – Società cooperativa, disponibili presso le filiali e consultabili sul sito della stessa all'indirizzo www.bancadicaraglio.it. In condizioni normali di mercato e secondo le regole definite nella "Policy di Valutazione e Pricing dei prestiti obbligazionari di propria emissione" la Banca potrà sospendere la negoziazione qualora il controvalore della singola operazione superi i [•]Euro o l'operazione determini il raggiungimento di un totale riacquistato pari alla soglia del [•]% del totale emissione.

Sezione D – Rischi

D.2	**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente**	Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento della capacità dell'Emittente di adempiere alle Obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi. **Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC).** In data 15 aprile 2016 è entrata in vigore la Legge n. 49/2016 riguardante la conversione del Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante misure urgenti in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La riforma stabilisce che ogni BCC dovrà aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo, il quale dovrà sottoporre alla Banca d'Italia il progetto di costituzione entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle Disposizioni attuative emanate dal MEF e dalla stessa Banca d'Italia. L'adesione ad un Gruppo Bancario Cooperativo è condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Per aderire al Gruppo Bancario Cooperativo, le BCC sottoscriveranno un contratto di coesione. Le BCC rimarranno titolari dei propri patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale in funzione del livello di rischiosità da sviluppare nell'ambito degli indirizzi strategici

		e degli accordi operativi concordati con la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, della quale manterranno il controllo societario, detenendone la maggioranza del capitale (51%). La Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo avrà una soglia minima di patrimonio netto di 1 miliardo di euro e dovrà essere costituita sottoforma di Spa e potrà aprirsi alla partecipazione di capitali esterni sino ad un massimo del 49% del suo capitale. Saranno presi in considerazione investitori scelti tra soggetti omologhi o con finalità analoghe a quelle delle BCC, in una logica di partnership e di sviluppo strategico (gruppi cooperativi, fondazioni, ecc..). La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria. La riforma consente altresì alle BCC di non aderire al Gruppo Bancario Cooperativo - "way-out" - a condizione di possedere al 31 dicembre 2015 un patrimonio netto superiore a 200 milioni di euro (altre con livelli patrimoniali inferiori potranno aggregarsi a queste) trasferendo ad una Spa la sola attività bancaria e mantenendo pertanto le riserve indivisibili in capo alla cooperativa. Per farlo, hanno 60 giorni di tempo – dalla entrata in vigore della legge – per avanzare alle Autorità istanza di conferimento, versando contestualmente un importo pari al 20 per cento del patrimonio netto. In alternativa è prevista la liquidazione. L'Emittente, alla data del 31 dicembre 2015, non dispone dei requisiti necessari per aderire alla "way-out" e pertanto entrerà a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo. A seguito di tale innovazione del quadro normativo potranno subire modifiche sulla natura, il posizionamento sul mercato, l'assetto partecipativo e la stessa natura giuridica dell'Emittente con conseguenze non prevedibili. **Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale** La capacità reddituale e stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del paese in cui la banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Il quadro macroeconomico è attualmente caratterizzato da elevata incertezza in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale e in particolare alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE e della FED ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa

		produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. **Rischio di credito** L'Emittente è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. **Rischio di deterioramento della qualità del credito** Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento delle partite anomale, composte da sofferenze e partite deteriorate. La causa è dovuta in parte dal perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera. L'aumento ha riguardato in particolare la categoria incagliate, a seguito del perdurare della crisi economica. Alcune posizioni di rischio elevato hanno evidenziato una momentanea difficoltà ritenuta risolvibile nel medio periodo. Queste posizioni non sono ritenute di particolare rischio/perdita per la Banca anche per le garanzie reali che le assistono. Per ulteriori informazioni sugli indicatori della qualità del credito si rinvia al precedente elemento B12. **Rischio di mercato** Si definisce rischio di mercato il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi. **Rischio di esposizione al debito sovrano** Tale rischio si sostanzia nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. A tal proposito si evidenzia che al 31/12/2015 l'87.10% del totale delle attività finanziarie è investito in titoli di stato italiani. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca. Per ulteriori informazioni sull'esposizione verso il debito sovrano si rinvia al precedente elemento B12.

		Rischio di liquidità dell'Emittente Il rischio di liquidità dell'Emittente è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel Funding Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel Market Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione. L'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati di capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità. Per ulteriori informazioni sugli indicatori di liquidità dell'Emittente si rinvia al precedente elemento B12. **Rischio relativo all'assenza di credit spread per la valutazione della rischiosità** Si richiama l'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente); pertanto non è disponibile un indicatore di mercato espressivo del rischio Emittente **Rischio di assenza di Rating dell'Emittente** L'Emittente è sprovvisto di Rating pertanto l'investitore non dispone di giudizi sintetici sull'affidabilità creditizia e sulla solvibilità dello stesso. **Rischio operativo** Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalle disfunzioni di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. **Rischio collegato a procedimenti giudiziari** Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti ad operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente. Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziali e/o arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso. A fronte dei propri contenziosi, nel bilancio 2015 l'Emittente evidenzia accantonamenti pari a 25.000 euro nel fondo rischi e oneri. **Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie.** L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché

		all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dall'1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio (CET 1) pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio (Tier 1) pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 17/09/2015 la Banca d'Italia ha notificato alla Banca di Caraglio l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 03/12/2015. In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" di cui sopra (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca: - per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 4.7% (4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari + 0.2% a esito dello SREP); - per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6.3% (6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari + 0.3% a esito dello SREP); - per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell' 8.5% (8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari + 0.5% a esito dello SREP). Come specificato dalla Comunicazione del 03/12/2015, tali coefficienti di capitale si applicano "a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015". I ratios patrimoniali di Banca di Caraglio alla data del 31 dicembre 2015, risultano superiori ai coefficienti vincolanti comunicati Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: - per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° ottobre 2015) è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il

		regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"). - per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, ha introdotto il monitoraggio della leva finanziaria (leverage ratio) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del leverage delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato, nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%. Nel 2017 è prevista l'eventuale ricalibrazione di tale valore minimo per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2018. Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari al 6.85% al 31/12/2015 dal 6.72% al 31/12/2014. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bailout) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del bail-in, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail–in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse

		finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Per l'anno 2015, sono stati versati a Banca d'Italia, euro 285.538,00 a titolo di contribuzione ordinaria (importo notificato in data 25/11/2015) ed euro 850.613,00 a titolo di contribuzione straordinaria (importo notificato in data 26/11/2015). Più nello specifico quest'ultima componente di carattere "straordinario" è ascrivibile ai provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario, incluso il mondo del Credito Cooperativo. La somma dei due contributi (ordinario e straordinario) è stata interamente contabilizzata a Conto Economico nel corso dell'esercizio 2015. In data 26/05/2016 è stato notificato dalla Banca d'Italia l'importo del contributo ordinario per il 2016 ammontante a euro 287.735,00 che verrà contabilizzato nel Conto Economico 2016. Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità non comportano impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre risulteranno avere un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.
D.3	**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari**	**FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI** **Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.** In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail–in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.

		Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia: 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato: - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato: - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail–in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000. Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art.1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99. Lo strumento del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali: (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione

		dell'attività. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato **Rischio di credito per il sottoscrittore** Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento. **Rischio connesso alle garanzie relative alle obbligazioni** Le obbligazioni [sono][non sono] assistite dalla garanzia del fondo di garanzia dei portatori dei titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al credito cooperativo. Si precisa che, nel caso in cui sia prevista l'assistenza del Fgo, nel caso di mancato rimborso del capitale a scadenza da parte dell'Emittente, la garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a € 103.291,38 (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni). La dotazione massima collettiva del fondo, che alla data del 30/06/2016 garantisce 3.765 emissioni obbligazionarie per un totale di €24.622.920.200, è pari a € 613.096.737,90 per periodo 01 Aprile – 30 Giugno 2016. L'intervento del Fondo è subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito. Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE (BRRD), tra cui il "Bail-In" – come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del Bail-in" a cui si rinvia, il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28/07/2016 ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 09/09/2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "Bail-In". Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzato. **Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza** nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui: - variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità"); - variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di offerta. **Rischio di liquidità** È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un Investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del

		titolo. L' obbligazionista potrebbe avere difficoltà a liquidare il proprio investimento e potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare delle obbligazioni, in considerazione del fatto che le richieste di vendita possano non trovare prontamente un valido riscontro. In relazione a quanto precede, esiste la possibilità che l'investitore si trovi nella impossibilità di vendere le proprie obbligazioni prima della scadenza naturale, a meno che ricerchi autonomamente una controparte disponibile ad acquistare le obbligazioni stesse. **Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente:** Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente. **Rischio di conflitto di interesse** i soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell' investitore. **Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari** l'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, per se né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. **Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale:** tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore. **Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di stato:** il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata similare. **FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER OGNI TIPOLOGIA DI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO**. **Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni BANCA DI CARAGLIO – TASSO FISSO [TASSO FISSO Callable]** **Rischio di tasso di mercato** E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si ridurrà il valore di mercato dei titoli mentre, in caso contrario, i titoli subiranno un apprezzamento. **Rischio connesso alla previsione di una clausola di rimborso anticipato a favore dell'Emittente** In presenza di una clausola di rimborso anticipato, investitore potrebbe vedere

		disattese le proprie aspettative in termini di valore di mercato in quanto il rendimento atteso al momento della sottoscrizione, calcolato e ipotizzato sulla base della durata originaria delle obbligazioni potrebbe subire delle variazioni in diminuzione, in quanto le obbligazioni potrebbero essere rimborsate prima della scadenza **Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni BANCA DI CARAGLIO STEP UP/STEP DOWN** **Rischio di tasso di mercato** E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si ridurrà il valore di mercato dei titoli mentre, in caso contrario, i titoli subiranno un apprezzamento. **Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni BANCA DI CARAGLIO ZERO COUPON** **Rischio di tasso di mercato** E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si ridurrà il valore di mercato dei titoli mentre, in caso contrario, i titoli subiranno un apprezzamento. **Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni BANCA DI CARAGLIO – TASSO VARIABILE** **Rischio di tasso di mercato** E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli. Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli. **Rischio di indicizzazione** Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente. **Rischio correlato all'eventuale Spread negativo sul Parametro di Riferimento** Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo similare legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. **Rischio connesso all'assenza di informazioni:** salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto**.**

		Rischio eventi di turbativa In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo. **Fattori di rischio specifici delle Obbligazioni BANCA DI CARAGLIO – TASSO MISTO CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)** **Rischio di tasso di mercato** E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli. Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli. **Rischio connesso alla natura strutturata del titolo** Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap), l'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa. **Rischio di indicizzazione** Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente. **Rischio correlato all'eventuale Spread negativo sul Parametro di Riferimento** Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo similare legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. **Rischio connesso all'assenza di informazioni:** salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto. **Rischio eventi di turbativa** In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo. **Rischio relativo alla previsione di un Tasso Massimo (CAP)** È il rischio connesso alla facoltà dell'Emittente di prevedere che le cedole non possano essere superiori ad un Tasso Massimo. Tale limite non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del valore del Parametro di indicizzazione prescelto ed il titolo è tanto più rischioso quanto più è basso il Cap.

Sezione E – Offerta

E.2b	**Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi**	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza. Eventuali ragioni diverse [•].
E.3	**Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta**	**Destinatari** Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano. L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela al dettaglio dell Banca di Caraglio – Credito Cooperativo. **Ammontare** l'ammontare massimo del prestito obbligazionario ed il taglio minimo (e quindi il controvalore di ciascuna obbligazione è stabilito dal Consiglio di Amministrazione. L'emittente si riserva la facoltà nel corso del Periodo di Offerta, di aumentare l'ammontare totale tramite un a comunicazione pubblicata presso gli sportelli e/o sul sito internet dell'Emittente e contestualmente trasmesso a Consob. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale previsto per l'emissione. **Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione** L'Emittente potrà estendere il periodo di validità dell'offerta, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata della stessa sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione qualora le richieste raggiungessero l'ammontare totale o qualora, in corso di collocamento le condizioni di mercato varino sensibilmente rispetto a quelle rilevate inizialmente ai fini della determinazione delle condizioni del prestito, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, l'Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB entro la data di inizio dell'offerta delle relative Obbligazioni. La sottoscrizione della Obbligazione sarà effettuata a mezzo di apposito modulo di adesione che dovrà essere debitamente sottoscritto presso le filiali dell'Emittente Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta. Le domande di adesione sono irrevocabili. Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo (ovvero entro il secondo

		giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del relativo avviso al pubblico), mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, del TUF siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta o della consegna delle Obbligazioni. Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadicaraglio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente. Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.bancadicaraglio.it. **Condizioni alle quali l'offerta è subordinata** Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà essere titolare di un conto corrente e di un deposito di custodia titoli accesi presso l'Emittente. Le obbligazioni sono offerte [senza essere subordinate ad alcuna condizione] [con le/la condizioni/e evidenziate/a di seguito:] - [portatori di denaro fresco] - [rimborso di pronti contro termine/conti deposito/certificati di derposito] - [detentori di titoli di altri emittenti presso la banca] - [soci BCC] - [limitatamente alle filiali indicate [•]] - [limitatamente alle contestuale sottoscrizione di prodotti del risparmio gestito (fondi/sicav/gestioni patrimoniali) e/o prodotti assicurativi] **Prezzo di emissione** Il prezzo di emissione delle obbligazioni è pari al 100% del valore nominale di ogni singola obbligazione senza aggravio di commissioni di sottoscrizione/collocamento a carico dei sottoscrittori.
E.4	**Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione / l'offerta compresi interessi confliggenti**	I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere rispetto all'operazione un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. In particolare si invita l'investitore a tener conto dei seguenti fattori che possono costituire conflitti di interesse: - Rischio di conflitto di interessi con il Soggetto Incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento: Si configura una situazione di conflitto di interessi poiché la Banca di Caraglio – Credito Cooperativo agisce in qualità di Emittente, Soggetto Incaricato e Responsabile del Collocamento. Si configura una situazione di conflitto di interessi poiché la Banca di Caraglio – Credito Cooperativo agisce in qualità di Emittente, Soggetto Incaricato e Responsabile del Collocamento - Rischio connesso alla coincidenza tra l'Emittente e l'Agente per il Calcolo: Poiché l'emittente opererà anche quale agente per il calcolo, cioè soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse, tale coincidenza di ruoli (emittente ed agente per il calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori - Rischio connesso alla negoziazione delle Obbligazioni in contropartita diretta. Situazioni di conflitto di interesse potrebbero derivare dall'eventuale operatività della Banca, in qualità di Emittente, ad effettuare operazioni di

		negoziazione in conto proprio sulle Obbligazioni di propria emissione
E.7	**Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente**	La Banca non applica alcuna commissione di collocamento o di sottoscrizione o altri oneri o spese in aggiunta al prezzo di collocamento dei titoli e non sono altresì previste commissioni o spese incluse nel prezzo di emissione. Sull'incasso di ogni cedola delle Obbligazioni sarà applicata una spesa massima di 1,50€. Potranno essere previste spese connesse all'apertura e/o tenuta di un conto corrente e di un deposito titoli.

Sezione IV – FATTORI DI RISCHIO -

1 Fattori di Rischio relativi all'Emittente

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Sezione V) Paragrafo 3.

2 Fattori di Rischio relativi ai singolo strumenti finanziari offerti

Con riferimento ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti, si rinvia agli specifici paragrafi contenuti nelle singole Note Informative incluse nel presente Prospetto di Base.

In particolare, si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente i citati Paragrafi al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni (Sezione VI – Paragrafo 2):

Sezione V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1 PERSONE RESPONSABILI

Si fa rinvio alla sezione 1 del presente Prospetto di Base, ove si può rilevare la Dichiarazione di Responsabilità rilasciata dal Legale Rappresentante della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa e dal Presidente del Collegio Sindacale.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Informazioni sulla società di revisione

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, in data in data 28 maggio 2011, ha conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A., l'incarico di revisore contabile del proprio bilancio di esercizio per la durata di anni 9.
La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha sede in Milano, Via Tortona n.25, ed è iscritta all'Albo speciale delle Società di Revisione di cui all'articolo 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in forza di delibera CONSOB n. 14.182 del 29 luglio 2003. La società risulta iscritta al Registro dei Revisori Contabili con provvedimento del 07/06/2004, n. 132587.
La società di revisione ha revisionato con esito positivo il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.
Le relazioni della società di revisione sono incluse nei relativi bilanci, messi a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia, e nel documento semestrale.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla società di revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, i revisori non si sono dimessi, non sono stati rimossi dall'incarico e non sono stati rinominati.

3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

L'Emittente invita gli investitori, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dello stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.
Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai relativi fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nella Nota Informativa.

Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC).
In data 15 aprile 2016 è entrata in vigore la Legge n. 49/2016 riguardante la conversione del Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante misure urgenti in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La riforma stabilisce che ogni BCC dovrà aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo, il quale dovrà sottoporre alla Banca d'Italia il progetto di costituzione entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle Disposizioni attuative emanate dal MEF e dalla stessa Banca d'Italia. L'adesione ad un Gruppo Bancario Cooperativo è condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Per aderire al Gruppo Bancario Cooperativo, le BCC sottoscriveranno un contratto di coesione. Le BCC rimarranno titolari dei propri patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale in funzione del livello di rischiosità da sviluppare nell'ambito degli indirizzi strategici e degli accordi operativi concordati con la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, della quale manterranno il controllo societario, detenendone la maggioranza del capitale (51%). La Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo avrà una soglia minima di patrimonio netto di 1 miliardo di euro e dovrà essere costituita sottoforma di Spa e potrà aprirsi alla partecipazione di capitali esterni sino ad un massimo del 49% del suo capitale.
Saranno presi in considerazione investitori scelti tra soggetti omologhi o con finalità analoghe a quelle delle BCC, in una logica di partnership e di sviluppo strategico (gruppi cooperativi, fondazioni, ecc..). La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria.
La riforma consente altresì alle BCC di non aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo - "way-out" - a condizione di possedere al 31 dicembre 2015 un patrimonio netto superiore a 200 milioni di euro (altre con livelli patrimoniali inferiori potranno aggregarsi a queste) trasferendo ad una Spa la sola attività bancaria e mantenendo pertanto le riserve indivisibili in capo alla cooperativa. Per farlo, hanno avuto 60 giorni di tempo – dalla entrata in vigore della legge – per avanzare alle Autorità istanza di conferimento, versando contestualmente un importo pari al 20 per cento del patrimonio netto. In alternativa è prevista la liquidazione.
L'Emittente, alla data del 31 dicembre 2015, non dispone dei requisiti necessari per aderire alla "way-out" e pertanto entrerà a far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo.
A seguito di tale innovazione del quadro normativo potranno subire modifiche sulla natura, il posizionamento sul mercato, l'assetto partecipativo e la stessa natura giuridica dell'Emittente con conseguenze non prevedibili.

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale
La capacità reddituale e stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del paese in cui la banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso.
Il quadro macroeconomico è attualmente caratterizzato da elevata incertezza in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando

prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale e in particolare alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE e della FED ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.
Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di credito
L'Emittente è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili.

Rischio di deterioramento della qualità del credito
Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento delle partite anomale, composte da sofferenze e partite deteriorate. La causa è dovuta in parte dal perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera. L'aumento ha riguardato in particolare la categoria incagliate, a seguito del perdurare della crisi economica. Alcune posizioni di rischio elevato hanno evidenziato una momentanea difficoltà ritenuta risolvibile nel medio periodo. Queste posizioni non sono ritenute di particolare rischio/perdita per la Banca anche per le garanzie reali che le assistono.

Vengono di seguito riportati gli indici di rischiosità creditizia al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 posti a confronto con i corrispondenti dati espressi dal sistema bancario italiano per classe di appartenenza della Banca di Caraglio (Banche minori).

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

	Banca di Caraglio – Credito Cooperativo		Sistema Bancario Italiano – Banche minori	
Indicatori (Ratios)	**31.12.2015**	**31.12.2014**	**31.12.2015(*)**	**31.12.2014(**)**
Sofferenze lorde / impieghi lordi (clientela)	5,06%	4,47%	10,50%	8,60%
Sofferenze nette / impieghi netti (clientela)	1,72%	1,82%	4,8% (****)	4,5% (***)
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi (clientela)	10,88%	9,89%	18,70%	16,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti (clientela)	6,80%	6,38%	10,8% (****)	10,8 (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,42%	38,17%	40,80%	36,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze	64,35%	60,98%	55,30%	52,10%
Rapporto sofferenze nette / Patrimonio netto	14,77%	15,74%	ND	ND
Costo del Rischio (*****)	0,99%	1,41%	ND	ND

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – aprile 2016
(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1 – Aprile 2015
(***)Fonte: non essendo disponibili i dati relativi alle banche minori vengono inseriti i dati complessivi del Sistema Bancario – Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014
(****)Fonte: non essendo disponibili i dati relativi alle banche minori vengono inseriti i dati complessivi del Sistema Bancario – Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015
(*****) Il Costo del Rischio è inteso come rapporto tra il totale "Rettifiche su Crediti" (così come riportato alla voce 130° del Conto Economico) e l'ammontare dei "Crediti netti verso clientela"

Per ulteriori informazioni sugli indicatori della qualità del credito si rinvia al successivo paragrafo 3.1. "*Dati patrimoniali e finanziari relativi all'emittente*".

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi.

Rischio di esposizione al debito sovrano

Tale rischio si sostanzia nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. A tal proposito si evidenzia che al 31/12/2015 l'87.10% del totale delle attività finanziarie è investito in titoli di stato italiani. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.
Per ulteriori informazioni sull'esposizione verso il debito sovrano si rinvia al successivo paragrafo 3.1. "*Dati patrimoniali e finanziari relativi all'emittente*".

Rischio di liquidità dell'Emittente

Il rischio di liquidità dell'Emittente è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel Funding Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel Market Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione. L'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati di capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità.

Per ulteriori informazioni sugli indicatori di liquidità dell'Emittente si rinvia al successivo paragrafo 3.1. "*Dati patrimoniali e finanziari relativi all'emittente*".

Rischio relativo all'assenza di credit spread per la valutazione della rischiosità

L'Emittente, non dispone di un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente); pertanto non è disponibile un indicatore di mercato espressivo del rischio Emittente.

Rischio di assenza di Rating dell'Emittente

L'Emittente è sprovvisto di Rating pertanto l'investitore non dispone di giudizi sintetici sull'affidabilità creditizia e sulla solvibilità dello stesso.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio riveniente da perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni.

L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso: il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rimanda al bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2015 (Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 4 – "Rischio Operativo").

Rischio collegato a procedimenti giudiziari

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti ad operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente. Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziali e/o arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso. A fronte dei propri contenziosi, nel bilancio 2015 l'Emittente evidenzia accantonamenti pari a 25.000 euro nel fondo rischi e oneri.

Per ulteriori informazioni sui procedimenti giudiziali e arbitrali pendenti si rinvia al successivo paragrafo 11.6. "*Processi giudiziali e arbitrali*".

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie.

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali.

A partire dall'1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio (CET 1) pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio (Tier 1) pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

In data 17/09/2015 la Banca d'Italia ha notificato alla Banca di Caraglio l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 03/12/2015.

In tali comunicazioni sono indicati i "coefficienti di capitale" di cui sopra (CET 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari all'8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono da considerarsi "vincolanti" per la Banca:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 4.7% (4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari + 0.2% a esito dello SREP);
- per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6.3% (6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari + 0.3% a esito dello SREP);
- per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell' 8.5% (8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari + 0.5% a esito dello SREP).

Come specificato dalla Comunicazione del 03/12/2015, tali coefficienti di capitale si applicano "a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015".

I ratios patrimoniali di Banca di Caraglio alla data del 31 dicembre 2015, risultano superiori ai coefficienti vincolanti comunicati

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° ottobre 2015) è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR").
- per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, ha introdotto il monitoraggio della leva finanziaria (leverage ratio) con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del leverage delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei

coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Tale indicatore continuerà ad essere monitorato, nel corso del 2016 dalle Autorità di Vigilanza, avendo a riferimento un valore minimo pari al 3%.
Nel 2017 è prevista l'eventuale ricalibrazione di tale valore minimo per poi entrare in vigore come requisito obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2018. Tale indicatore, con riferimento all'Emittente, ha assunto un valore pari al 6.85% al 31/12/2015 dal 6.72% al 31/12/2014.
Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.
Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.
Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.
In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bailout) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. bail-in).
Pertanto, con l'applicazione dello strumento del bail-in, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.
I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.
Peraltro, le disposizioni in materia di bail–in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.
Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.
Per l'anno 2015, sono stati versati a Banca d'Italia, euro 285.538,00 a titolo di contribuzione ordinaria (importo notificato in data 25/11/2015) ed euro 850.613,00 a titolo di contribuzione straordinaria (importo notificato in data 26/11/2015).
Più nello specifico quest'ultima componente di carattere "straordinario" è ascrivibile ai provvedimenti legati al processo di risoluzione di quattro banche italiane, che hanno imposto l'intervento di sostegno da parte di tutto il sistema bancario, incluso il mondo del Credito Cooperativo.
La somma dei due contributi (ordinario e straordinario) è stata interamente contabilizzata a Conto Economico nel corso dell'esercizio 2015.
In data 26/05/2016 è stato notificato dalla Banca d'Italia l'importo del contributo ordinario per il 2016 ammontante a euro 287.735,00 che verrà contabilizzato nel Conto Economico 2016.
Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità non comportano impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre risulteranno avere un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale.
Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

3.1 Dati patrimoniali e finanziari riferiti all'emittente

Si riportano di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente tratti dal bilancio al 31 Dicembre 2015, 31 Dicembre 2014 sottoposti a revisione dalla Società Deloitte& Touche S.p.A.
I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tabella 1: Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (in migliaia di Euro)

Indicatori (Ratios) Basilea 3	31/12/2015	31/12/2014	Ratios Minimi regolamentari *
Fondi Propri	95.006	91.508	
Capitale Primario Classe 1 (Common Equity One – CET1)	94.999	91.399	
Capitale Aggiuntivo Classe 1 (AT1)	0	0	
Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2) (a)	7	109	
Common Equity Tier 1 Capital Ratio (CET1 Capital Ratio) (b)	12.53%	12.51%	7%
Tier 1 Capital Ratio(b)	12.53%	12.51%	8.50%
Total Capital Ratio (b)	12.53%	12.53%	10.50%
Attività ponderate per il rischio (RWA) (c)	758.132	730.508	
Importo attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale dell'attivo (d)	56.45%	55.87%	

* i ratios minimi regolamentari comprendono il capital conservation buffer (2,50%)

(a) Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al 31/12/2015 è composto dalle riserve positive sui titoli corporate detenute nel portafoglio AFS di proprietà della banca.
(b) Il Total Capital Ratio è il rapporto fra i Fondi Propri e le attività di rischio ponderate; il dato è esattamente uguale a quello registrato al 31/12/2014.
Il Tier 1 Capital Ratio è il rapporto fra il Capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate; per la banca corrisponde anche al Common Equity Tier 1 Capital Ratio in quanto la banca non ha mai emesso strumenti innovativi di patrimonio. Si evidenzia una leggera variazione positiva rispetto al 31/12/2014.
(c) Al fine del calcolo della RWA la banca ha utilizzato un modello con approccio standardizzato secondo la normativa di vigilanza prudenziale Basile 3
(d) Il rapporto fra le Attività di rischio ponderate ed il totale dell'attivo della banca è in leggero aumento in quanto le prime sono aumentate più del totale dell'attivo della banca.

A partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale (SREP) e quantificati come di seguito riportato:

- per il CET 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 4.7% (4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari + 0.2% a esito dello SREP);;

per il Tier 1 ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura del 6.3% (6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari + 0.3% a esito dello SREP); per il Total Capital ratio, il coefficiente è "vincolante" nella misura dell' 8.5% (8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari + 0.5% a esito dello SREP).
La Banca, infine, non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

	Banca di Caraglio – Credito Cooperativo		Sistema Bancario Italiano – Banche minori	
Indicatori (Ratios)	**31.12.2015**	**31.12.2014**	**31.12.2015(*)**	**31.12.2014(**)**
Sofferenze lorde / impieghi lordi (clientela) (a)	5.06%	4,47%	10,50%	8,60%
Sofferenze nette / impieghi netti (clientela)	1.72%	1,82%	4,8% (****)	4,5% (***)
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi (clientela) (b)	10.88%	9,89%	18,70%	16,80%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti (clientela) (c)	6,80%	6,38%	10,8% (****)	10,8 (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40.42%	38,17%	40,80%	36,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze (d)	64.35%	60,98%	55,30%	52,10%
Rapporto sofferenze nette / Patrimonio netto	14.77%	15,74%	ND	ND
Costo del Rischio *(*****)*	0,99%	1,41%	ND	ND

(*) *Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – aprile 2016*
(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1 – Aprile 2015
(***)Fonte: non essendo disponibili i dati relativi alle banche minori vengono inseriti i dati complessivi del Sistema Bancario – Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014
(****)Fonte: non essendo disponibili i dati relativi alle banche minori vengono inseriti i dati complessivi del Sistema Bancario – Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015
(*****) Il Costo del Rischio è inteso come rapporto tra il totale "Rettifiche su Crediti" (così come riportato alla voce 130° del Conto Economico) e l'ammontare dei "Crediti netti verso clientela"

(a) L'incremento dell'indice è da riferirsi ad un incremento delle sofferenze lorde che passano da euro 39.959 migliaia del 2014 a euro 41.940 migliaia del 2015 (crescita di euro 1.981 migliaia, pari ad un più 4,96%). L'andamento del rapporto continua a risentire della congiuntura economica particolarmente negativa degli ultimi anni, condizionato dalla grave crisi economica.
(b) Per crediti deteriorati lordi si intendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate. L'indice registra un peggioramento rispetto al dicembre 2014 per effetto del già commentato incremento delle sofferenze lorde ed anche per la crescita delle inadempienze probabili che passano da euro 43.897 migliaia del 2014 ad euro 55.924 migliaia del 2015 (variazione di euro 12.027 migliaia corrispondente ad un più 27,40%).
(c) L'incremento dell'indice riflette principalmente la crescita delle inadempienze probabili nette che passano da euro 34.807 migliaia del 2014 ad euro 42.900 migliaia del 2015 (variazione di euro 8.093 migliaia corrispondente ad un più 23,25%). Si rinvia a quanto riportato al punto precedente con riferimento all'incremento delle inadempienze probabili.
(d) il rapporto di copertura delle sofferenze aumenta per effetto delle svalutazioni effettuate nel corso del 2015. In particolare le rettifiche sulle sofferenze passano da euro 24.428 migliaia del 2014 ad euro 27.034 migliaia del 2015 (variazione di euro 2.606 migliaia corrispondente ad un più 10,67%).

Tabella 2.1:Composizione del credito deteriorato netto

Tipologia deteriorato	31.12.2015	31.12.2014	Delta	Variazione %
Sofferenze	14.906	15.531	- 625	- 4,02%
Inadempienze probabili	42.900	34.807	+ 8.093	+ 23,25%
Esposizione scadute deteriorate	1.263	4.157	- 2.894	- 69,62%
Totale Crediti deteriorati netti	59.069	54.495	+ 4.574	+ 8,39%
Totale crediti in Bonis	809.211	799.853	+ 9.358	+ 1,17%
Totale crediti verso clienti netti	868.280	854.348	+ 13.932	+ 1,63%
Rettifiche su crediti	8.558	12.060	- 3.502	- 29,04%
Costo del Rischio (rettifiche/crediti netti)	0,99%	1,41%	- 0,42	- 29,79%

I dati esposti in tabella evidenziano un aumento dei crediti deteriorati netti composti dalle voci sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate. Complessivamente i crediti deteriorati netti passano da euro 54.495 migliaia del 2014 ad euro 59.069 migliaia del 2015 registrando un incremento di euro 4.574 migliaia (più 8,39%). Per contro si evidenzia una diminuzione delle rettifiche apportate nel corso dell'esercizio (che passano da euro 12.060 migliaia del 2014 ad euro 8.558 migliaia del 2015, con una diminuzione percentuale del 29,04%) che portano ad un minor costo del rischio del credito (misurato come rapporto tra rettifiche su crediti e crediti netti verso la clientela) che passa da 1,41% del 2014 a 0,99% del 2015.

Tabella 2.2: Composizione del credito deteriorato lordo

Tipologia deteriorato	31.12.2015	31.12.2014	Delta	Variazione %
Sofferenze	41.940	39.802	+ 2.138	+ 5,37%
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni (Forborne)	165			
Inadempienze probabili	55.924	43.897	+ 12.027	+ 27,40%
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni (Forborne)	18.381			
Esposizioni scadute deteriorate	1.400	4.439	- 3.039	- 68,46%
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni (Forborne)	24			
Totale Crediti deteriorati lordi	99.264	88.138	+ 11.126	+ 12,62%
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni (Forborne)	18.570			

I dati esposti in tabella evidenziano un aumento dei crediti deteriorati lordi composti dalle voci sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate. Complessivamente i crediti deteriorati lordi passano da euro 88.138 migliaia del 2014 ad euro 99.264 migliaia del 2015 registrando un incremento di euro 11.126 migliaia (+ 12,62%).

Tabella 2.3: Composizione dei crediti in bonis lordi

Tipologia credito	31.12.2015	31.12.2014	Delta	Variazione %
Crediti in bonis lordi	812.211	802.638	+ 9.573	+ 1,19%
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni (Forborne)	4.968	n.d.		

n.d. = dato non disponibile alla data di riferimento

Non Performing Exposure e Forbearance

Si segnala infine che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di "Attività finanziarie deteriorate", allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-performing exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di Implementing Technical Standards).

Le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in:

- Sofferenze,
- Inadempienze probabili,
- Esposizioni scadute sconfinanti deteriorate.

La somma di tali disposizioni corrisponde all'aggregato Non-performing exposures di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio, incaglio oggettivo, inadempiente persistente e crediti ristrutturati.

Tabella 2.4: Grandi Rischi

Indicatori (Ratios)	31.12.2015	31.12.2014	Delta	Variazione%
Grandi rischi: valore di bilancio (migliaia)	417.241	402.357	+ 14.884	+ 3,70%
Grandi rischi valore ponderato (migliaia) (a)	117.300	112.683	+ 4.617	+ 4,10%
Grandi rischi (numero)[2]	4	5	- 1	- 20,00%
Grandi rischi (valore bilancio/impieghi netti)	48,05%	47,10%	+ 0,95	+ 2,02%
Grandi rischi (valore ponderato/impieghi netti (b)	13,51%	13,19%	+ 0,32	+ 2,43%

(a) Al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi. Al riguardo si evidenzia che i "Grandi Rischi" dopo la ponderazione riguardano esposizioni con due istituzioni finanziarie ed un gruppo di clientela ordinaria. Nell'ambito del valore di bilancio è ricompresa la posizione verso il Ministero del Tesoro avente un valore nominale tale da qualificarla come grande rischio ma avente valore ponderato pari a zero. I "Grandi Rischi" comprendono anche le esposizioni verso l'Istituto Centrale di Categoria (IccreaBanca) e la Cassa Centrale Banca SpA per un totale nominale di 107mila euro. Relativamente al gruppo di clientela ordinaria, non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei crediti verso la clientela per settore di attività e per area geografica.

(b) L'indice grandi rischi/impieghi passa dal 13,19% del 2014 al 13,51% del 2015 per effetto della crescita del valore ponderato dei grandi rischi che passa da euro 112.683 migliaia del 2014 ad euro 117.300 migliaia del 2015 (crescita di euro 4.617 migliaia pari ad un più 4,10%).

[2] Si evidenzia che dopo le ponderazioni i Grandi Rischi si riducono a 3 in quanto la posizione verso il Ministero del Tesoro ha valore ponderato pari a zero

Tabella 3: Esposizione del Portafoglio dell'emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di Euro)

	31.12.2015	31.12.2014	delta	Variazione %
Paese emittente	Italia	Italia		
Rating Moody's	Baa2	Baa2		
Valore Nominale	272.990	273.000	10	invariata
Valore di Bilancio	299.941	289.674	10.967	3.55%
Fair Value	299.941	289.674	10.967	3.55%
Totale attività finanziarie	344.407	314.605	29.802	9.47%
Classe di Appartenenza (*)	AFS	AFS		
Incidenza su attività finanziarie	87,10%	92.08%	-4,98%	
Di cui strutturati	Zero	Zero		

(*) AFS – available for sale – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Alla data del 31 dicembre 2015 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 87,40% delle attività finanziarie. La differenza rispetto alla Tabella 3 è dovuta ad investimenti residuali in titoli governativi di altri paesi delle euro zona (Germania, Austria, Francia, Belgio, Irlanda e Spagna) per complessivi 789.000 euro di Valore Nominale (Valore di Bilancio 1.032.020 euro). Non è presente alcun titoli di debito strutturato. L'emittente, al 31 dicembre 2014, non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

Esposizione del portafogli ai rischi di mercato.

Tabella 4

	31/12/2015	31/12/2014
Value at Risk (VAR) – Banking Book	1.947.333,51 (0.56%)	671.957,68 (0.21%)
Value at Risk (VAR) – Trading Book	7.245,22 (8.12%)	3.860,12 (4.30%)

Il portafoglio dell'emittente è quasi interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il valore di mercato del portafoglio di negoziazione (Trading Book) limitato a n.3 titoli azionari Italiani per complessivi euro 89.161. Nell'ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration Modificata. La Duration Modificata funge da indicatore della sensibilità della quotazione di un titolo a fronte del movimento dei tassi di interesse permettendo, in sostanza, di calcolare la variazione percentuale del prezzo di un titolo nell'ipotesi di un incremento dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2015 la duration modificata è pari al 2,08 in incremento rispetto allo 1.78 del 31 dicembre 2014. In considerazione dell'esiguità del portafoglio di negoziazione e del valore della duration modificata al 31 dicembre 2015 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità. Si evidenzia che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce indicazioni quantitative in termini di c.d. value at risk con le relative disaggregazioni del rischio nelle sue componenti (quali rischio di tasso e rischio di cambio). Anche in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza - Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% del patrimonio di vigilanza, l'emittente non ravvisa profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.

Tabella 5: Indicatori di liquidità

Indicatori (ratios)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta
Loan to deposit Ratio (a)	81,70%	82,43%	- 0.73
Liquidity coverage Ratio (b)	320%	600%	- 280
Net stable Funding Ratio (c)	110%	109%	+ 1

(a) Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi alla clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta alla clientela. L'indicatore evidenzia una contrazione positiva rispetto al 2014 del -0.73%.
(b) Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale. Sia con riferimento al 31 dicembre 2014 che al 31 dicembre 2015 il rapporto risulta superiore al requisito minimo richiesto. L'entrata in vigore dell'indicatore LCR è avvenuta a Ottobre 2015 con un valore minimo pari al 60% fino a raggiungere un minimo del 100% dal 01/01/2018 nel rispetto del Regolamento UE n. 575/2013. Nel corso dell'anno 2016 tale parametro è fissato al 70%. L'indice non è tratto da documentazione contabile pubblicata dall'emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori dei conti.
(c) Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. Detto indicatore di liquidità strutturale sia con riferimento al 31 dicembre 2014 che al 31 dicembre 2015 il rapporto risulta superiore al requisito minimo richiesto, confermando l'equilibrio finanziario a medio lungo termine della Banca. L'entrata in vigore dell'indicatore NSFR è prevista per Gennaio 2018 con un minimo del 100%. L'indice non è tratto da documentazione contabile pubblicata dall'emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori dei conti.

In considerazione dei dati sopraesposti, l'Emittente presenta un solido profilo di liquidità.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (Funding Liquidity Risk) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente da clientela retail. Nell'ambito della propria attività l'Emittente partecipa ad operazioni di rifinanziamento durata trimestrali (MRO – Main Refinancing Operations) ed alle operazioni T-LTRO (Target – Long Term Refinancing Operations). Al 31.12.2015 i fondi acquisiti ammontavano a 90 milioni di Euro come rappresentato nella tabella a seguire.

Tabella 5.1 Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2015

Tipologia finanziamento	Importo a scadenza	Data di scadenza
T-LTRO	75.000.000,00 EUR	26/09/2018
MRO -ASTA TRIMESTRALE	15.000.000,00 EUR	Scadenze gennaio 2016
TOTALE	90.000.000,00 EUR	

* Alla data di redazione del presente Prospetto di Base è stato avviato iter di adesione alle operazioni T-LTRO 2 con contestuale rimborso anticipato delle operazioni T-LTRO originariamente scadenti a Settembre

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31.12.2015 un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE pari, ad euro 180.058.000,00 a cui dovrà essere applicato lo specifico hair cut Bce previsto per ogni singolo titolo. Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 6: Principali dati di Conto Economico

Dati in migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Delta	Variazione%
Margine di interesse (a)	20.264	20.625	- 361	- 1,75%
Margine di intermediazione (b)	35.941	36.527	- 586	- 1,60%
Risultato netto della gestione finanziaria (c)	26.613	24.059	+ 2.554	+ 10,62%
Costi operativi	21.798	19.052	+ 2.746	+ 14,41%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (d)	4.815	5.007	- 192	- 3,83%
Utile netto d'esercizio (e)	3.852	3.599	+ 253	+ 7,03%

(a) Il margine d'interesse registra una flessione di euro 361 migliaia (da euro 20.625 migliaia del 2014 ad euro 20.264 migliaia del 2015 con una diminuzione percentuale del 1,75%). La variazione è sostanzialmente dovuta al perdurare di tassi sugli impieghi a tasso variabile ormai a livelli minimi storici.
(b) Il margine di intermediazione diminuisce del 1,60% (passando da euro 36.527 migliaia del 2014 ad euro 35.941 migliaia del 2015) soprattutto per la leggera diminuzione delle plusvalenze realizzate con la cessione di titoli.
(c) Il risultato netto della gestione finanziaria registra un aumento di 2.554 migliaia (più 10,62%) rispetto al 2014 (da euro 24.059 migliaia del 2014 ad euro 26.613 migliaia del 2015) soprattutto a causa delle minori svalutazioni effettuate a fronte dei crediti anomali. In particolare, le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti passano da euro 12.060 migliaia del 2014 ad euro 8.558 migliaia del 2015 (diminuzione di euro 3.502 migliaia pari ad un - 29,04%).
(d) L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte passa da euro 5.007 migliaia del 2014 ad euro 4.815 migliaia del 2015 registrando una diminuzione di euro 192 migliaia (- 3,83%). La variazione è imputabile dalla dinamiche descritte nei punti precedenti.
(e) L'utile netto di esercizio passa da euro 3.599 migliaia ad euro 3.852 migliaia con un incremento di euro 253 migliaia (in percentuale più 7,03%). Tale variazione è spiegata con quanto meglio descritto nei punti precedenti ed anche a causa di un minor carico fiscale del 2015 rispetto al 2014 dovuta alla nuova deducibilità delle perdite su crediti.

Tabella 7 Principali dati dello Stato Patrimoniale

Dati in migliaia di euro	31.12.2015	31.12.2014	Delta	Variazione %
Raccolta Diretta (clientela)	1.062.733	1.036.470	+ 26.263	+ 2,53%
Raccolta Indiretta (clientela)	312.873	359.770	- 46.897	- 13,04%
Attività finanziarie	344.578	314.939	+ 29.639	+ 9,41%
Impieghi (clientela)	868.280	854.348	+ 13.932	+ 1,63%
Totale attivo	1.343.102	1.307.602	+ 35.500	+ 2,71%
Patrimonio netto	100.939	98.697	+ 2.242	+ 2,27%
Capitale sociale (a)	481	488	- 7	- 1,43%
Interbancario attivo (b)	86.724	99.001	- 12.277	- 12,40%
Iterbancario Passivo (c)	145.615	139.794	+ 5.821	+ 4,16%
Interbancario Netto (d)	-58.891	-40.793	-18.098	-44,37%

(a) La lieve contrazione del capitale sociale è imputabile all'uscita dalla compagine sociale di alcuni soci della Banca.
(b) L'interbancario attivo evidenzia una diminuzione di 12.277 migliaia di euro sostanzialmente imputabile a maggiori investimenti in attività finanziarie e impieghi verso la clientela.

(c) L'interbancario passivo evidenzia un aumento di 5.821 migliaia di euro. Per maggiori dettagli si irnvia a quanto riportato nel commento della tabella 4.1
(d) L'interbancario netto evidenzia un peggioramento di 18.098 migliaia di euro in seguito ai decrementi dei valori dell'interbancario attivo – vedi nota (b) e all'aumento dell'interbancario passivo – vedi nota (c)

4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, è stata fondata il 17/09/1892 da 14 soci fondatori.
Gli anni 80-90 furono caratterizzati dall'espansione territoriale con l'apertura di nuovi sportelli: Cervasca, Dronero, Bernezzo, Busca, Madonna dell'Olmo, San Defendente, Monterosso Grana e Demonte. Nel 2000 si è realizzata la fusione con la BCC DI CAMPOROSSO, costituita nel 1987 con l'obbiettivo di mettere a disposizione della comunità uno strumento finanziario che fosse promotore di sviluppo economico e centro aggregatore, permise alla Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori - Credito Cooperativo -, Società Cooperativa di espandersi anche nell'area ligure, incontrando una nuova realtà. Dall'unione delle due banche nacque la BANCA DI CARAGLIO E DELLA RIVIERA DEI FIORI e si aggiunsero due nuove filiali: Camporosso e Vallecrosia.
Dopo un anno, nel 2001, la seconda fusione con la BCC CUNEESE, che a sua volta proveniva da una fusione precedente avvenuta il 6 novembre del 1995 tra la Banca di Credito Cooperativo di Robilante fondata nel 1962 e la Banca di Credito Cooperativo di Margarita fondata nel 1965, permise di ampliare ulteriormente il territorio della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori - Credito Cooperativo - , Società Cooperativa, con 6 nuove filiali: Robilante, Margarita, Borgo San Dalmazzo, Beinette, Limone Piemonte, Cuneo. A partire dal 2001 sono state aperte in successione le filiali di Sanremo (Sede Distaccata), Ospedaletti, Arma di Taggia, Bordighera, Costigliole Saluzzo, Ventimiglia e Mondovì. In data 04/05/2009 è stata aperta la Sede Distaccata di Imperia. Nel 2011 sono state aperte le filiali di Verzuolo e Savigliano.
La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, è stata oggetto di ispezione periodica da parte dell'Organo di Vigilanza nel 2014 con esito favorevole.
In data 01/12/2015 è stata aperta la sede distaccata di Torino. Alla data del 31/12/2015 sono attive 28 Filiali. Al 31/12/2015 la Banca di Caraglio del Cuneese e della riviera dei Fiori - Credito Cooperativo – Società Cooperativa conta 10.278 soci.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è: Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori - Credito Cooperativo - Società Cooperativa, siglabile Banca di Caraglio – Credito Cooperativo.
La Società ha sede in Caraglio (Cuneo) Piazza della Cooperazione n. 1.

4.1.2 Luogo di registrazione dell' Emittente e suo numero di registrazione

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori - Credito Cooperativo - Società Cooperativa è iscritta nel Registro delle Imprese di Cuneo al n. 00245130042, alla C.C.I.A.A. di Cuneo al n° 00245130042 dal 19/02/1996 e al Tribunale di Cuneo al n° 61. L'emittente è inoltre iscritta all'Albo della Banca d'Italia al n. 3181.50 – Codice ABI 08439 – Iscritta all'Albo delle Cooperative al n. A159237 – Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell' emittente

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori - Credito Cooperativo - è una Società Cooperativa costituita a Caraglio in data 17/09/1892 e ha durata fino al 31/12/2100, con possibilità di una o più proroghe deliberate attraverso Assemblea Straordinaria ai sensi dell'art. 5 dello Statuto.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell' emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori - Credito Cooperativo - è una Società Cooperativa, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in legale in Caraglio (Cuneo), Piazza della Cooperazione n. 1, tel. 0171 617111. E' regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art. 3.

4.1.5 Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'emittente

Non si registrano fatti recenti nella vita dell'Emittente che possano definirsi come sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori - Credito Cooperativo – Società Cooperativa, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, esercitare tutte le attività e compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.
La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: Negoziazione per conto proprio, Esecuzione di ordini per conto dei clienti, Collocamento senza sottoscrizione o acquisto a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, Ricezione e trasmissione ordini, Consulenza in materia di investimenti.
Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

Le attività dell'Emittente si concentrano principalmente:

- nelle attività previste dall'art. 10 del TUB;
- nel retail banking, con servizi bancari, finanziari e di credito rivolti ai privati, alle famiglie e alle piccole imprese;
- nella promozione e collocamento di prodotti e servizi di terzi legati alla gestione professionale del risparmio, alla raccolta mediante prodotti finanziari, assicurativi e previdenziali;
- nel corporate banking con servizi bancari propri e di terzi rivolti alle imprese nel campo dei finanziamenti a medio lungo termine, nei finanziamenti di leasing e factoring, nei prodotti assicurativi e dei sistemi di pagamento.

Le attività sono condotte esclusivamente attraverso la rete degli sportelli della Banca.
I principali servizi sono:

- Raccolta diretta ed indiretta: conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, obbligazioni, pronti contro termine passivi, distribuzione di gestioni patrimoniali mobiliari di terzi, collocamento di prodotti di terzi quali i fondi comuni di investimento e Sicav, prodotti assicurativi rami vita, danni, infortuni e malattie.
- Impieghi e finanziamenti: Conti correnti attivi, anticipi salvo buon fine, anticipi e finanziamenti import/export, finanziamenti a breve e a medio termine, prestiti personali, mutui ipotecari e fondiari, crediti di firma .
- Sistemi di pagamento e monetica: Carte di debito e di credito abilitate su circuiti nazionali e internazionali, gestione terminali "acquiring Pos" e "acquiring ATM", trasferimento fondi, pagamenti fiscali e previdenziali, accredito pensioni, domiciliazione incassi e pagamenti, negoziazione assegni.
- Servizi Vari: Cambio e negoziazione valute, negoziazione di valori mobiliari (azioni obbligazioni ecc…), custodia e amministrazione titoli, cassette di sicurezza per custodia documenti e valori, Internet banking, Corporate banking Interbancario.

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

I nuovi prodotti e le nuove attività fanno parte dell'attività consolidata della Banca e pertanto non sono significativamente rilevanti.

5.1.3 Principali mercati

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo –, Società Cooperativa opera prevalentemente nella zona di competenza territoriale nei confronti dei soci e/o residenti in ragione di quanto previsto nelle disposizioni di vigilanza e nello Statuto Sociale. La zona di competenza territoriale comprende la provincia di Cuneo, ove la Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo –, Società Cooperativa ha la sede legale, la provincia di Imperia e di Torino; nei comuni dove la banca ha una propria filiale o le sedi distaccate, e nei comuni ad essi contigui. La banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa alla data di redazione del presente documento opera con 28 Filiali, di cui 19 situate in Provincia di Cuneo, 8 in Provincia di Imperia ed 1 in Provincia di Torino con un numero di 185 dipendenti.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'articolo 60 del D. Lgs. 385/93.

6.2 Eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art.93 del testo unico della Finanza

L'informazione richiesta non attiene all'Emittente.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive della Banca stessa rispetto alla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell' emittente almeno per l' esercizio in corso.

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, dichiara che non sussistono informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della banca stessa almeno per l'esercizio in corso.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

L'Emittente non fornisce previsioni o stime sugli utili.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E VIGILANZA

9.1 Informazioni sugli organi dell'Emittente

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, ed i membri dell'Organo di Direzione e Controllo alla data del presente Documento di Registrazione, i loro eventuali incarichi all'interno della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, e le loro principali attività esterne, ove abbiano intersecazioni con il ruolo di amministrazione o controllo svolto nella banca.

9.1.1 Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato in data 23/05/2015 con validità sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2017.

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BCC	Data di Nomina
TOMATIS Livio	Presidente	23 Maggio 2015
BUSSO Luciano	Vice Presidente	23 Maggio 2015
AIMAR Roberto	Consigliere	23 Maggio 2015
ARMANDO Enrico	Consigliere	23 Maggio 2015
ARNAUDO Alessandro	Consigliere	23 Maggio 2015
BENESSIA Oscar	Consigliere	23 Maggio 2015
BERTONE Emanuela	Consigliere	23 Maggio 2015
COLOMBO Graziano	Consigliere	23 Maggio 2015
RINAUDO Guido	Consigliere	23 Maggio 2015
SILVESTRO Pier Angelo	Consigliere	23 Maggio 2015
STRERI Tiziana	Consigliere	23 Maggio 2015

9.1.2 Composizione dell'Organo di Controllo: Collegio Sindacale

L'Organo di Controllo è stato nominato in data 07/05/2016 con validità sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2018.

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BCC	Data di Nomina
BELTRITTI Stefano	Presidente	7 Maggio 2016
LUCIANO Davide	Sindaco effettivo	7 Maggio 2016
ROTOLONE Danilo	Sindaco effettivo	7 Maggio 2016
BRESSY Paolo	Sindaco supplente	7 Maggio 2016
CARBONI Daniela	Sindaco supplente	7 Maggio 2016

9.1.3 Composizione dell'Organo di Direzione

NOME COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BCC
Draperis Giorgio	Direttore Generale
Franza Ferruccio	Vice Direttore Generale

I membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Direzione Generale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo - Società Cooperativa in Piazza della Cooperazione 1 – 12023 Caraglio - CN

9.2 Conflitto di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori Credito Cooperativo – Società Cooperativa, quale soggetto responsabile del presente documento di registrazione, attesta che alcuni membri del consiglio di amministrazione ricoprono cariche analoghe in società non finanziarie.
Nondimeno, si riscontra l'esistenza di rapporti di affidamento diretto e indiretto di alcuni membri degli organi di amministrazione, di direzione e degli organi di vigilanza, deliberati ed effettivamente concessi dalla Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori Credito Cooperativo – Società Cooperativa, in conformità al disposto dell'art. 136 del d. Lgs. N. 385/93 e delle connesse istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia. Tali affidamenti ammontano a € 6.044.000,00 come specificato nel Bilancio di esercizio 2015 alla pag. 267.

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Azioni di controllo

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – è una società cooperativa. Ogni Socio ha diritto ad un voto a prescindere dalla quantità delle azioni possedute. Non esistono pertanto soci di maggioranza o controllanti.

10.2 Eventuali accordi, noti all'emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente

Non si è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL' EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

La seguente sezione contiene, mediante riferimento, i fascicoli di bilancio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014. La Banca di Caraglio, del cuneese e della riviera dei Fiori – Credito Cooperativo - Società Cooperativa dichiara che i relativi Bilanci sono stati sottoposti a revisione legale dei conti da parte del Società di revisione Deloitte & Touch S.p.A. ai sensi dell'articolo 2409 bis del codice civile e dell'art.52, comma 2-bis, del D.Lgs. n. 385/93 (TUB) come indicato, tra l'altro, nelle relazioni della Società di Revisione, dalle quali non emergono rilievi o clausole di esclusione di responsabilità.
Il fascicolo di Bilancio d'esercizio 2015 e relativi allegati sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci in data 7 maggio 2016 su proposta del Consiglio di Amministrazione deliberata in data 08 febbraio 2016.
Il Fascicolo di Bilancio d'esercizio 2014 e relativi allegati sono stati approvati dall' Assemblea dei Soci in data 23 maggio 2015 su proposta del Consiglio di Amministrazione deliberata in data 09 febbraio 2015.
Le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014 sono disponibili nel sito web della banca alla pagina https://www.bancadicaraglio.it/index.php?page=3&sub=4 e con altre modalità, come specificato al seguente paragrafo 14.

Informazioni finanziarie	Esercizio anno 2015	Esercizio anno 2014
Relazione degli Amministratori	pagg.3	pagg.3
Stato Patrimoniale	pagg.62	pagg.60
Conto Economico	pagg.64	pagg.62

Nota integrativa	pagg.70	pagg.68
Allegati al bilancio	pagg.269	pagg.271
Relazione del Collegio Sindacale	pagg.270	pagg.273
Relazione della Società di Revisione	pagg.274	pagg.277

11.2 Bilanci

La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, redige unicamente il bilancio non consolidato.
I bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31.12.2015 e 31.12.2014 sono incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e messi a disposizione del pubblico come indicato al successivo punto 14 cui si rinvia.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative all'ultimo esercizio sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2015 e 2014 sono state sottoposte a revisione legale dalla società Deloitte & Touche S.p.A.
La società di revisione ha revisionato con esito positivo il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.
Le relazioni della società di revisione sono incluse nei relativi bilanci, messi a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico".

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni di natura finanziaria certificate risalgono alla data del 31 dicembre 2015.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

La Banca redige informazioni finanziarie semestrali predisposte per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza. La situazione economica semestrale è sottoposta a revisione contabile limitata.
Le informazioni finanziarie infrannuali e la relazione della società di revisione sono pubblicate sul sito web dell'Emittente all'indirizzo www.bancadicaraglio.it .

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

L'Emittente è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili all'ordinario svolgimento dell'attività bancaria. Per tali contenziosi, in sede annuale di bilancio, sono state effettuate le dovute considerazioni in termini di appostamenti prudenziali. Anche con riferimento alla semestrale, le vertenze sono state attentamente analizzate e valutate non ritenendo necessario procedere con ulteriori accantonamenti in bilancio.
Le passività potenziali, quantificabili indicativamente in 1,4 mln di euro, sono prevalentemente ascrivibili a cause in materia di anatocismo bancario e usura relative, essenzialmente, alla legittimità delle clausole contrattuali di capitalizzazione degli interessi debitori, alla decorrenza del termine di prescrizione dell'azione di ripetizione di indebito e al superamento del tasso soglia di usura. Inoltre, un contenzioso è stato intentato nei confronti dell'Istituto per la dichiarazione di nullità e invalidità del contratto di negoziazione e deposito titoli e, in subordine, per la risoluzione del medesimo contratto e dell'operazione, conclusa con la Banca, di acquisto di strumenti finanziari emessi da soggetti incorsi in default.

Per quanto non sia possibile determinarne con certezza l'esito, il volume di tali controversie non è comunque idoneo a compromettere la solvibilità della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell' emittente

L'Emittente attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

12 CONTRATTI IMPORTANTI

Alla data di redazione del presente documento non sussistono contratti importanti che potrebbero influire in misura rilevante sulla capacità della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Informazioni provenienti da terzi

Nel presente Documento di Registrazione la Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa non ha riportato informazioni provenienti da terzi.

13.2 Pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Nel presente Documento di Registrazione la Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa non ha riportato pareri di esperti e dichiarazioni di interessi.

14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutta la durata di validità del presente Prospetto di Base, possono essere consultati, presso la sede legale della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, Caraglio (Cuneo) Piazza della Cooperazione n. 1, i seguenti documenti in formato cartaceo:

- Statuto vigente;
- Fascicolo di bilancio di esercizio 2014;
- Fascicolo di bilancio di esercizio 2015;
- Relazioni della società di revisione relative agli esercizi 2014 e 2015;
- Il Prospetto di Base.

I bilanci di esercizio 2014 e 2015 con le relative relazioni della società di revisione e il Prospetto di Base possono essere consultati anche sul sito internet "www.bancadicaraglio.it"; inoltre l'investitore può richiedere gratuitamente copia del Prospetto di Base.
L'Emittente si impegna a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie incluse le situazioni patrimoniali economiche e finanziarie redatte successivamente alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base.

SEZIONE VI – NOTA INFORMATIVA

1 PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nella Nota Informativa e la relativa dichiarazione di responsabilità, come previsto dal paragrafo 1 dello schema V allegato al Regolamento 809/2004/CE, sono riportate nella Sezione I del presente Prospetto di Base.

2 FATTORI DI RISCHIO

L'Emittente invita gli investitori, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dello stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.
Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai relativi fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nella Nota Informativa

2.1 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti

FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Rischio connesso all'utilizzo del "*Bail-in*".

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.
I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.
Peraltro, le disposizioni in materia di "bail–in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.
Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.
Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.
Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:
1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).
2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail–in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000. Si confronti al riguardo il successivo paragrafo 4.5.

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art.1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;

(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;

(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento.

Rischio connesso alle garanzie relative alle obbligazioni

I prestiti potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO"), con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, disponibile al seguente sito internet www.fgo.bcc.it.

L' Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive se il singolo prestito sarà assistito o meno dalla suddetta garanzia.

Si precisa che, nel caso in cui sia prevista l'assistenza del Fgo, nel caso di mancato rimborso del capitale a scadenza da parte dell'Emittente, la garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a € 103.291,38 (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni).

La dotazione massima collettiva del fondo, che alla data del 30/06/2016 garantisce 3.765 emissioni obbligazionarie per un totale di €24.622.920.200, è pari a € 613.096.737,90 per periodo 01 Aprile – 30 Giugno 2016.

L'intervento del Fondo è subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito. Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE (BRRD), tra cui il "*Bail-In*" – come descritto nel "*Rischio connesso all'utilizzo del Bail-in*" a cui si rinvia, il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28/07/2016 ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 09/09/2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "*Bail-In*".

Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzato.

Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza
nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:
- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di offerta.

Rischio di liquidità
È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un Investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo. L' obbligazionista potrebbe avere difficoltà a liquidare il proprio investimento e potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare delle obbligazioni, in considerazione del fatto che le richieste di vendita possano non trovare prontamente un valido riscontro.
Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione alla negoziazione su di un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistematico delle Obbligazioni. L'Emittente non assume l'onere di controparte non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di obbligazioni su iniziativa dell'investitore. Tuttavia l'Emittente si riserva di acquistare le Obbligazioni emesse, in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori, fornendo prezzi determinati in conformità a quanto stabilito nella propria Politica di Pricing e Regole Interne per la negoziazione ed emissione dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca di Caraglio del cuneese e della riviera dei fiori. Credito Cooperativo – Società cooperativa disponibile presso le filiali e consultabile sul sito della stessa all'indirizzo www.bancadicaraglio.it .
In relazione a quanto precede, esiste la possibilità che l'investitore si trovi nella impossibilità di vendere le proprie obbligazioni prima della scadenza naturale, a meno che ricerchi autonomamente una controparte disponibile ad acquistare le obbligazioni stesse.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente:
Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio di conflitto di interesse
Con riferimento alle Obbligazioni emesse dalla Banca nell'ambito del Programma di Emissione di cui al presente Prospetto di Base, di seguito si riportano le fattispecie di conflitti di interessi:

- Rischio di coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento: la coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento potrebbe determinare una potenziale situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.

- Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio: Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari oggetto del presente Prospetto di Base. Tale situazione determinerebbe una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.

- Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo: l'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.

Resta fermo che eventuali ulteriori conflitti di interessi diversi da quelli descritti nel presente Prospetto di Base, che dovessero sussistere in prossimità dell'inizio del periodo di offerta delle Obbligazioni, saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari
l'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, per se né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale:
tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di stato:
il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata similare.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

- Fattori di rischio specifici riferibili alle Obbligazioni a Tasso Fisso [Tasso fisso Callable]

Rischio di tasso di mercato

E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si ridurrà il valore di mercato dei titoli mentre, in caso contrario, i titoli subiranno un apprezzamento.

Rischio connesso alla previsione di una clausola di rimborso anticipato a favore dell'Emittente

In presenza di una clausola di rimborso anticipato, investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di valore di mercato in quanto il rendimento atteso al momento della sottoscrizione, calcolato e ipotizzato sulla base della durata originaria delle obbligazioni potrebbe subire delle variazioni in diminuzione, in quanto le obbligazioni potrebbero essere rimborsate prima della scadenza

- Fattori di rischio specifici riferibili alle Obbligazioni Step Up / Step Down

Rischio di tasso di mercato

E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si ridurrà il valore di mercato dei titoli mentre, in caso contrario, i titoli subiranno un apprezzamento.

-Fattori di rischio specifici riferibili alle Obbligazioni Zero Coupon

Rischio di tasso di mercato
E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si ridurrà il valore di mercato dei titoli mentre, in caso contrario, i titoli subiranno un apprezzamento.

-Fattori di rischio specifici riferibili alle Obbligazioni a Tasso Variabile

Rischio di tasso di mercato

E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli. Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischio di indicizzazione

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente.

Si precisa che il valore della cedola non potrà mai essere inferiore a zero.

Rischio correlato all'eventuale Spread negativo sul Parametro di Riferimento

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo similare legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

Rischio connesso all'assenza di informazioni:

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

Rischio eventi di turbativa

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

- Fattori di rischio specifici riferibili alle Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (FLOOR) e/o Massimo (CAP)

Rischio di tasso di mercato

E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli. Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischio connesso alla natura strutturata del titolo

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Misto con tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap), l'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa.

Qualora sia previsto un Minimo la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Minimo Garantito). L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario.

Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto). L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario.
La contestuale presenta di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR da luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.

Rischio di indicizzazione

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente.

Si precisa che il valore della cedola non potrà mai essere inferiore a zero.

Rischio correlato all'eventuale Spread negativo sul Parametro di Riferimento

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo similare legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

Rischio connesso all'assenza di informazioni:

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

Rischio eventi di turbativa

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

Rischio relativo alla previsione di un Tasso Massimo (CAP)

È il rischio connesso alla facoltà dell'Emittente di prevedere che le cedole non possano essere superiori ad un Tasso Massimo. Tale limite non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del valore del Parametro di indicizzazione prescelto ed il titolo è tanto più rischioso quanto più è basso il Cap.

Tale rischio è tanto più accentuato quanto più contenuto è il livello del CAP; quindi l'Investitore deve valutare la convenienza delle obbligazioni in ragione delle proprie aspettative future sull'andamento dei tassi di riferimento.

3 INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione / all'offerta.

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.
Le Obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:
- Rischio di coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento: la coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento potrebbe determinare una potenziale situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.
- Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio: Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari oggetto del presente Prospetto di Base. Tale situazione determinerebbe una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.
- Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo: l'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.
Si segnala altresì che nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verranno indicati gli eventuali ulteriori interessi, compresi quelli in conflitto, significativi per la singola emissione ("Ulteriori conflitti di interesse").
Per informazioni e dettagli circa i conflitti di interesse relativi ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza si rimanda al paragrafo 9.2 del Documento di Registrazione.

3.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione degli strumenti finanziari

i) Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione

Le obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito emessi ad un prezzo pari al 100% del valore nominale (ad eccezione delle obbligazioni Zero Coupon che sono emesse sotto la pari) e prevedono il rimborso a scadenza ad un valore pari al 100% del valore nominale, salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.
Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma.

Obbligazioni a Tasso Fisso – [Tasso Fisso Callable]
Le obbligazioni a Tasso Fisso, la cui denominazione (la "**Denominazione dell'Obbligazione**") verrà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla data di scadenza (il **"Valore Nominale**") indicato nelle Condizioni Definitive, e al pagamento posticipato di cedole fisse indicate nelle Condizioni Definitive.
Le Cedole verranno corrisposte con periodicità mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale ovvero annuale – come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive – a ciascuna Data di Pagamento (la **"Periodicità pagamento cedole").**

Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza indicata nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito, ad eccezione delle Tasso Fisso Callable che può prevedere una clausola di rimborso anticipato a favore dell'Emittente indicato nelle Condizioni Definitive.

Obbligazioni Step-up / Step-down
Le obbligazioni Step-up / Step-down, la cui denominazione (la **"Denominazione dell'Obbligazione")** verrà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla data di scadenza (il "**Valore Nominale**") indicato nelle Condizioni Definitive, e al pagamento posticipato di cedole crescenti (Step-Up) ovvero decrescenti (Step-Down) secondo la periodicità ed il tasso di interesse specificati nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito.
Le Cedole verranno corrisposte con periodicità mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale ovvero annuale – come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive – a ciascuna Data di Pagamento (la "**Periodicità pagamento cedole").**
Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza indicata nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito.

Obbligazioni Zero Coupon
Le obbligazioni Zero Coupon, la cui denominazione (la **"Denominazione dell'Obbligazione**") verrà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla data di scadenza (il **"Valore Nominale**") indicato nelle Condizioni Definitive, e al pagamento posticipato di interessi (**gli "Interessi**") il cui importo è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso a scadenza ed il prezzo di emissione, che sarà sempre inferiore al 100% del valore nominale. Per questa tipologia di obbligazioni non saranno corrisposte cedole di interessi durante la vita delle Obbligazioni stesse.
Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza indicata nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito.

Obbligazioni a Tasso Variabile
Le obbligazioni a Tasso Variabile, la cui denominazione verrà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito (la "**Denominazione dell'Obbligazione**"), sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla data di scadenza (**il "Valore Nominale**") indicato nelle Condizioni Definitive, e al pagamento posticipato di cedole il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, o il Rendistato, il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea), eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (lo **"Spread**") espresso in punti base, come definito nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito. L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione (la **"Prima Cedola indipendente dal Parametro di Indicizzazione**"), e in tal caso tale ammontare verrà indicato nelle Condizioni Definitive.
Non è previsto un limite massimo di Spread. L'eventuale modalità di arrotondamento del tasso annuo lordo risultante sarà indicato nelle Condizioni Definitive. In ogni caso l'ammontare della cedola non potrà essere inferiore a zero.
Si precisa che la periodicità delle cedole corrisponde con la periodicità del Parametro di indicizzazione prescelto indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive **(la "Periodicità pagamento cedole**") .
Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza indicata nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito.

Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)
Le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap), la cui denominazione verrà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito (la "**Denominazione dell'Obbligazione**"), sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla data di scadenza (il "**Valore Nominale")** indicato nelle Condizioni Definitive, e al pagamento posticipato di cedole il cui ammontare è determinato in un primo periodo sulla base di un tasso di interesse prefissato costante, o crescente o decrescente, mentre per il restante periodo della durata del prestito in funzione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, o il

Rendistato, il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea), eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread (**lo "Spread")** espresso in punti base, come definito nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.
Per il periodo in cui il pagamento è previsto essere in funzione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto le obbligazioni potranno prevedere la presenza di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Tasso Massimo (Cap) che sono relativi all'acquisto o vendita di opzioni sul tasso di interesse.
Non è previsto un limite massimo di Spread. L'eventuale modalità di arrotondamento del tasso annuo lordo risultante sarà indicato nelle Condizioni Definitive. In ogni caso l'ammontare della cedola non potrà essere inferiore a zero.
Si precisa che la periodicità delle cedole corrisponde con la periodicità del Parametro di Indicizzazione prescelto indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive (la "**Periodicità pagamento cedole**").
Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza indicata nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito.

Tutte le Obbligazioni di cui al presente programma saranno emesse e denominate in Euro.

ii) il codice ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione degli strumenti finanziari
Nelle Condizioni Definitive, pubblicate entro il giorno di'inizio dell'Offerta, e contestualmente trasmesse alla CONSOB sarà anche indicato il codice ISIN, identificativo di ciascuna obbligazione.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi contestazione tra gli obbligazionisti e l'Emittente sarà competente il Foro di Cuneo, ovvero, ove l'obbligazionista sia un consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 1469 bis del Codice Civile e dell'art. 3 del D.Lgs. 206/2005 (c.d. "Codice del consumo"), il foro in cui questi ha la residenza o il domicilio elettivo (ex art. 63 del Codice del Consumo).

4.3 Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato alla tenuta dei registri

i) indicare se gli strumenti finanziari sono nominativi o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata
Le Obbligazioni offerte nell'ambito del presente programma sono titoli al portatore dematerializzati.

ii) denominazione e indirizzo del soggetto incaricato della tenuta dei registri
I prestiti verranno immessi in gestione accentrata presso Monte Titoli Spa (via Mantegna, 6 – 20154 Milano) ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs 213/98 ed al regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob del 22/02/2008 e successive modifiche.

4.4 Valuta di Emissione degli strumenti finanziari

I Prestiti Obbligazionari saranno emessi e denominati in Euro.

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo par. 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	**"FONDI PROPRI"**
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)	
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie	
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca [NOTA]	

[NOTA] *Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.*

4.6 Diritti connessi agli strumenti finanziari

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi (e quindi il diritto di corresponsione degli interessi a scadenza nel caso di Zero Coupon) ed al rimborso del capitale alla data di scadenza prevista dalle Condizioni Definitive salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.
In particolare, in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto.
Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.
I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.
Peraltro, le disposizioni in materia di "bail–in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.
Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett. g del D. Lgs n. 180).
Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettera i del Decreto 180).
Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:
1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (Senior)
2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (Senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail–in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000 (si confronti al riguardo il precedente paragrafo 4.5).
Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a Euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come le "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:
(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail –in" (art. 49 comma 2 Decreto 180), in particolare allorché:

a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;
b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
c) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".
Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail – in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.
I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.
Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni

Tutte le comunicazioni agli Obbligazionisti concernenti le Obbligazioni saranno effettuate, salvo diversa disposizione normativa, mediante avviso pubblicato secondo le disposizioni di legge applicabili e comunque sul sito internet www.bancadicaraglio.it.

4.7 Tasso di interesse nominale, disposizioni relative agli interessi da pagare, data di godimento degli interessi, date di scadenza degli interessi, termine di prescrizione degli interessi e del capitale.

i) Tasso di interesse nominale

Il tasso di interesse nominale ("**Tasso di Interesse annuo Lordo/Netto delle Cedole**") sarà di volta in volta indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

ii) disposizioni relative agli interessi da pagare

Il calendario[3], (il "**Calendario")** la convenzione di calcolo[4] (la "**Convenzione di calcolo**") e la base per il calcolo[5] (la "**Base per il calcolo**") saranno indicati volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.
Il pagamento degli interessi maturati sarà effettuato dalla Banca sui titoli oggetto del presente programma accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. e/o qualsiasi altro sistema individuato e specificato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito, senza deduzione di spese.

A) Obbligazioni a Tasso Fisso – Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni a Tasso Fisso emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato e costante al valore nominale.
Le cedole saranno calcolate secondo la formula di seguito riportata:

---

[3]Il Target è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ossia il sistema di pagamenti trans european automated real time gross settlement express transfer, sistema dei pagamenti utilizzato nell'ambito dell'unione monetaria europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

[4]La convenzione di calcolo utilizzabile potrà essere una delle seguenti: (i) "Following Business Day Convention", indica che, ai fini del rimborso finale, e/o di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; (ii) 'Modified Following Business Day Convention" indica che, ai fini del rimborso finale e/o di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; qualora ciò comporti il passaggio al mese solare successivo, il rimborso finale, e/o la cedola saranno accreditati il giorno lavorativo immediatamente precedente alla suddetta data. Entrambe le convenzioni potranno essere "Adjusted" ovvero "Unadjusted". Il termine Adjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella pertinente convenzione di calcolo, sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata. Il termine Unadjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella convenzione di calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo non avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata.

[5]Con riferimento al calcolo dell'ammontare di interessi sulle Obbligazioni per qualsiasi periodo, la convenzione di calcolo delle Cedole come prevista nelle Condizioni potrà essere una delle seguenti
(i) Se "Actual/Actual-(ISDA)" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi del periodo di calcolo diviso per 365 (o, se qualsiasi frazione di quel periodo di calcolo cade in un anno bisestile, la somma tra (A) il numero di giorni effettivi in quella frazione del periodo di calcolo che cadono in un anno bisestile diviso per 366 e (B) il numero di giorni nella porzione del periodo di calcolo che cadono in un anno non bisestile diviso per 365);
(ii) se "Actual/365 (Fixed)" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi nel periodo di calcolo diviso per 365;
(iii) se "Actual/360" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi nel periodo di calcolo diviso per 360;
(iv) se "30E/360" o "Eurobond Basis" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni nel Periodo di Calcolo diviso per 360 (il numero di giorni che saranno calcolati facendo riferimento ad un anno di 360 giorni con dodici mesi con 30 giorni senza dover considerare il pri mo o l'ultimo giorno del periodo di calcolo tranne nel caso di un periodo di calcolo che termina alla Data di Scadenza, la Data di Scadenza è l'ultimo mese di febbraio nel qual caso il mese di febbraio sarà considerato estendibile a un mese con 30 giorni;
(v) se "Actual/Actual - (ICMA)", "giorni effettivi/giorni effettivi" definita dall'International Capital Markets Association (ICMA), viene specificato nelle Condizioni Definitive, comporta che il conteggio sia pari al rapporto tra giorni effettivi ed il prodotto del numero dei giorni effettivi del periodo per il numero di cedole per anno.

I = C * R

Dove:
I = Interessi
C = valore nominale
R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

B) Obbligazioni Step-up / Step-down –Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni Obbligazioni Step-up / Step-down emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse che potranno essere crescenti (Step-Up) o decrescenti (Step-Down), il cui importo verrà calcolato applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato crescente o decrescente.
Le cedole saranno calcolate secondo la formula di seguito riportata:

I = C * R

Dove:
I = Interessi
C = valore nominale
R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

C) Obbligazioni Zero Coupon – Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

In relazione alle Obbligazioni Zero Coupon saranno corrisposti interessi lordi pari alla differenza tra il Valore Nominale ed il Prezzo di Emissione. Gli interessi saranno corrisposti alla data di scadenza delle Obbligazioni che sarà indicata nelle Condizioni Definitive.

D) Obbligazioni a Tasso Variabile – Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni a Tasso Variabile emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il parametro di riferimento (**"Parametro di riferimento**") del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito o senza l'applicazione di alcuno spread, secondo la formula di seguito riportata:

I = C * Parametro R

Dove
I = Interessi
C = valore nominale
Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.
Il tasso, eventualmente aumentato o diminuito dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

E) Obbligazioni a Tasso Misto con tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) – Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni a Tasso Misto con tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori, in un primo periodo, Cedole Fisse il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse prefissato costante, o crescente o decrescente calcolato come percentuale del Valore Nominale **("Tasso di Interesse lordo annuo"** e **"Tasso di Interesse netto annuo")** secondo la formula di seguito riportata:

I = C * R

dove:
I = Interesse
C = valore nominale
R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive

e corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche, per la restante durata del Prestito, il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il parametro di riferimento ("Parametro di Riferimento") del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito o senza l'applicazione di alcuno spread, secondo la formula di seguito riportata:

I = C * Parametro R

Dove
I = Interesse
C = valore nominale
Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.
Il tasso, eventualmente aumentato o diminuito dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.
Nel caso in cui sia previsto un tasso minimo e/o tasso massimo, le Cedole variabili periodiche saranno determinate applicando al Valore Nominale il parametro di riferimento ("Parametro di Riferimento") del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito o senza l'applicazione di alcuno spread; ove tale valore risulti inferiore al Tasso minimo, l'obbligazione corrisponderà il Tasso minimo; ove tale valore risulti superiore al Tasso massimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso massimo, secondo la formula di seguito riportata:

1) **I = C * Max [Tasso Minimo%;Parametro R]**
   (Formula applicabile in ipotesi di presenza del Tasso Minimo)

2) **I = C * Max [Tasso Minimo%;Min(Parametro R; Tasso Massimo%]**
   (Formula applicabile in ipotesi di presenza contemporanea del Tasso Minimo e del Tasso Massimo)

3) **I = C * Min [Parametro R; Tasso Massimo%]**
   (Formula applicabile in ipotesi di presenza del Tasso Minimo)

Dove
I = Interesse
C = valore nominale
Tasso Minimo % = Tasso minimo prefissato dall'Emittente ed indicato nelle Condizioni Definitive
Tasso Massimo % = Tasso massimo prefissato dall'Emittente ed indicato nelle Condizioni Definitive
Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Per la componente derivativa si veda il successivo paragrafo xiii.

iii) data di godimento degli interessi
Nelle Condizione Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verrà indicata la data di godimento **("Data di Godimento"),** intesa come la data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

iv) date di scadenza degli interessi
Le date di scadenza degli interessi (la **"Data di pagamento delle cedole**") saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.
Qualora la data prevista per il pagamento degli interessi non sia un giorno lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato secondo le modalità risultanti dalla combinazione di Calendario, Convenzione di calcolo ed a Base di calcolo applicati così come indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

v) termine di prescrizione degli interessi e del capitale.
I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto riguarda il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

ELEMENTI APPLICABILI ESCLUSIVAMENTE ALLE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE ED ALLE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP) PER IL PERIODO IN CUI CORRISPONDONO CEDOLE A TASSO VARIABILE

vi) dichiarazione indicante il tipo di sottostante
Le Obbligazioni a Tasso Variabile ed a Tasso Misto con tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) per la parte variabile, corrisponderanno ai portatori, delle cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione che sarà scelto alternativamente tra il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, o il Rendistato, il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

vii) descrizione del sottostante sul quale è basato
Le Obbligazioni a Tasso Variabile ed a Tasso Misto con tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) per la parte variabile emesse nell'ambito del Programma descritto nella presente Nota Informativa potranno avere come Parametro di Indicizzazione uno tra quelli di seguito elencati:

INDICATORE	DESCRIZIONE
EURIBOR	L'**EURIBOR** (European Interbank Offered Rate) è un tasso interbancario, vale a dire il tasso di interesse al quale le banche prestano denaro ad altre banche. Dopo la nascita dell'euro, undici paesi europei hanno adottato di fatto la stessa moneta. Per questo motivo è stato deciso di creare un tasso interbancario europeo valido per tutta l'area euro. Questo tasso ha preso il nome di Euribor. Il pool delle banche di riferimento per la fissazione degli indici Euribor è composto unicamente da istituti dotati di un rating di prima classe. La selezione delle banche a cui viene richiesta l'emissione delle proprie quotazioni per la determinazione degli indici Euribor è demandata a un comitato di direzione istituito dalla Federazione Bancaria Europea (FBE). Tale indicatore è pubblicato sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Il parametro utilizzabile è EURIBOR base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi che verrà rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento della nuova cedola. Tale indicatore è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni Definitive.
MEDIA MENSILE EURIBOR	La **MEDIA MENSILE EURIBOR** è un tasso che rappresenta la media dei tassi EURIBOR rilevati nel mese e pubblicati sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Il parametro utilizzabile è la media dell' EURIBOR su base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi. Tale indicatore è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni Definitive.
RENDISTATO	Il **RENDISTATO** è un indice elaborato e pubblicato da Banca d'Italia e rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici. Fino al 1° ottobre 1995 il parametro era costituito dal rendimento lordo di un paniere di

	titoli composto da BTP e da obbligazioni emesse da aziende autonome, enti pubblici ed enti territoriali, soggetti a imposta e con vita residua superiore ad un anno; dal 1° ottobre 1995 è costituito dal rendimento medio lordo dei BTP soggetti a imposta e con vita residua superiore ad un anno. Tale indicatore viene fornito dalla Banca d'Italia ed è disponibile nella homepage del sito della Banca d'Italia www.bancaditalia.it e sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni Definitive.
RENDIMENTO ANNUO SEMPLICE LORDO ASTA BOT	Il **RENDIMENTO SEMPLICE LORDO ASTA DEI BOT** è dato come differenziale percentuale tra il prezzo medio ponderato d'asta e il prezzo di rimborso dei BOT. Tale indicatore viene fornito dal Dipartimento del Tesoro contestualmente ai risultati delle singole aste dei BOT. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni Definitive.
TASSO RIFERIMENTO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA	Il **TASSO DI RIFERIMENTO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA** è il tasso al quale la Banca Centrale Europea effettua le operazioni di c.d. "main financing operations" con le quali l'Istituto finanzia il sistema bancario attraverso operazioni di pronti contro termine. Tale indicatore è disponibile nella homepage del sito della BCE www.ecb.int e sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni Definitive.

viii) metodo utilizzato per mettere in relazione i due valori

Il tasso di interesse utilizzato per il calcolo del valore della cedola è pari al Parametro di Indicizzazione prescelto eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread.

Il Parametro di Indicizzazione, gli arrotondamenti su tale parametro (gli **"Arrotondamenti"**), la data di rilevazione (la "**Data di Rilevazione del Parametro di indicizzazione**"), l'eventuale Spread, il Tasso Minimo (il "**Tasso Minimo (FLOOR)**"), il Tasso Massimo (il **"Tasso Massimo (CAP)**"), il calcolo della cedola (il "**Calcolo della cedola**") saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito.

ix) indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità

L'Emittente specificherà di volta in volta quale fonte informativa verrà utilizzata per ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità (la "**Fonte Informativa**").

x) descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un'incidenza sul sottostante

Qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.

xi) regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante

NON APPLICABILE.

xii) nome del responsabile del calcolo

Il Responsabile per il calcolo è l'Emittente.

ELEMENTI APPLICABILI ESCLUSIVAMENTE ALLE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)

xiii) se lo strumento finanziario presenta una componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi, fornirne una spiegazione chiara e dettagliata, che consenta agli investitori di comprendere in che modo il valore del loro investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti, specialmente in circostanze in cui i rischi sono più evidenti

Le obbligazioni a Tasso Misto con Minimo (Floor) prevedono una componente derivativa rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor.

Le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo (Cap) prevedono una componente derivativa rappresentata dalla vendita di opzioni Cap.
Le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo e Minimo (Cap & Floor) prevedono due componenti derivative: una rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor e una rappresentata dalla vendita di opzioni Cap.
Le obbligazioni a Tasso Fisso Callable prevedono una componente derivativa rappresentata dall'acquisto di opzioni di Call.
Il valore di tali opzioni sarà determinato sulla base delle condizioni di mercato e calcolato mediante il modello di pricing di Black & Scholes, utilizzando un tasso risk free e una volatilità implicita annualizzata.

4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito

i) Data di scadenza
La data di scadenza **("Data di Scadenza")** sarà specificata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

ii) modalità di ammortamento del prestito
Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza ad eccezione delle obbligazioni a Tasso fisso "callable" che possono presentare una clausola di rimborso anticipato **("data di rimborso anticipato")** che sarà specificata nelle Condizioni Definitive, salvo quanto indicato nel paragrafo 4,6 in merito all'utilizzo del bail in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva Europea in tema di risanamento degli enti creditizi.
Qualora il rimborso del prestito cada in un giorno non lavorativo, come definito dal calendario Target, lo stesso sarà eseguito il giorno lavorativo successivo senza riconoscere interessi.

4.9 Il Rendimento Effettivo

i) indicazione del tasso di rendimento
Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno l'illustrazione dello specifico rendimento effettivo annuo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale (rispettivamente "**Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua**" e "**Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua**").

iii) Illustrazione in forma sintetica del metodo di calcolo del rendimento in caso di obbligazioni a tasso variabile e/o a tasso misto
Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione.
Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa.
Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.
Si precisa che per le obbligazioni a tasso variabile e per le obbligazioni a tasso misto il rendimento effettivo annuo sarà calcolato ipotizzando la costanza del parametro di indicizzazione.

4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti

Non è prevista, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N 385 del 01 settembre 1993 e successive integrazione e/o modificazioni.

4.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni

Il Progetto di Emissione è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società Cooperativa nella seduta del 23/05/2016.
Le Obbligazioni emesse nell'ambito del Programma di Emissione descritto nella Nota Informativa saranno deliberate, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Qualora il singolo prestito obbligazionario oggetto del presente programma venga ammesso, a seguito di delibera di richiesta del CDA, alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli

Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO), tale circostanza sarà indicata nelle Condizioni Definitive della singola Obbligazione ("**Data eventuale richiesta di garanzia da parte del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti**").

4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari

La data di Emissione di ciascuna Obbligazione (la "**Data di Emissione"**) sarà indicata nelle Condizioni Definitive riferite alla specifica Obbligazione.

4.13 Restrizioni alla trasferibilità

Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni.
Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni dell' "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

4.14 Regime fiscale

Si segnala che, con il Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 ("D.L. 66/2014"), recante ulteriori misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014, sono state apportate rilevanti modifiche al regime impositivo delle rendite finanziarie. Le nuove aliquote sono stabilite nella misura del 26%, con alcune eccezioni che prevedono il mantenimento delle precedenti aliquote nette di imposizione.
Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.
Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscano le Obbligazioni e/o i relativi interessi ed altri proventi. L'Emittente non applica mai la ritenuta alla fonte.
Redditi di capitale: agli interessi, premi ed altri frutti delle Obbligazioni è applicabile l'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi nella misura del 26% con decorrenza 1 luglio 2014, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.
Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze, che non costituiscono redditi di capitale, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessioni a titolo oneroso, ovvero rimborso delle Obbligazioni, sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 26,00% con decorrenza 1 luglio 2014. Le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate secondo i criteri stabiliti dall'art. 82 del TUIR e successive modifiche e saranno tassate in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 o dei regimi opzionali di cui agli artt. 6 (risparmio amministrato) o 7 (risparmio gestito) del D.Lgs. 461/97. Sono a carico degli obbligazionisti ogni altra imposta e tassa presente e futura che per legge colpiscono o dovessero colpire le presenti Obbligazioni, i relativi interessi ed ogni altro provento ad esse collegato.

5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'adesione alle Obbligazioni potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta (il "Periodo d'Offerta") e le Obbligazioni potranno essere offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione oppure rispettando una o più delle seguenti condizioni, specificatamente indicate nelle relative Condizioni Definitive. Più precisamente, secondo quanto di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, l'Offerta delle Obbligazioni potrà essere riservata in sottoscrizione a tutti gli investitori che rientrano in una delle seguenti categorie:

- "PORTATORI DI DENARO FRESCO"; cioè a tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità, realizzata anche attraverso lo smobilizzo di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, entro un certo periodo di tempo prestabilito **(il "Periodo di Ammissione")** che verrà di volta in volta precisato nelle Condizioni Definitive di Offerta, sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova liquidità apportata.

- "RIMBORSO PRONTI CONTRO TERMINE/CONTI DEPOSITO/CERTIFICATI DI DEPOSITO", entro un certo periodo di tempo prestabilito **(il "Periodo di Ammissione")** che verrà di volta in volta precisato nelle Condizioni Definitive di Offerta, sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova liquidità apportata.

- "DETENTORI DI TITOLI DI ALTRI EMITTENTI PRESSO LA BANCA"; cioè a tutti i potenziali investitori che intendano realizzare la vendita o richiedere il rimborso di strumenti finanziari già depositati a custodia ed amministrazione presso l'Emittente ad una certa data (la "Data di Ammissione") e che non risultino emessi dallo stesso, come precisato di volta in volta nelle Condizioni Definitive di Offerta, e sempre e comunque nei limiti massimi degli importi ricavati dalla vendita o dal rimborso.

- "SOCI BCC"; cioè ai potenziali investitori che risultino iscritti al Libro dell'Emittente ad una certa data **(la "Data di Ammissione"**), oppure che risulteranno iscritti entro una certa data (**il "Periodo di Ammissione"),** come precisato di volta in volta nelle Condizioni Definitive di Offerta.

- "LIMITATAMENTE ALLE FILIALI INDICATE" che verrà di volta in volta precisato nelle Condizioni Definitive di Offerta.

- LIMITATAMENTE ALLA CONTESTUALE SOTTISCRIZIONE DI PRODOTTI DEL RISPARMIO GESTITO (Fondi/sicav/Gestioni Patrimoniali) e/o PRODOTTI ASSICURATIVI" che verrà di volta in volta precisato nelle Condizioni Definitive di Offerta.

I prestiti obbligazionari saranno identificati attraverso il riferimento alla locuzione "RISERVATA" presente nella relativa denominazione del Prestito.

Le condizioni cui è soggetta la sottoscrizione del singolo Prestito saranno indicate nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione di Titoli.

La sottoscrizione dei prestiti obbligazionari è subordinata alla presenza e/o apertura di rapporto di Conto corrente e di Dossier Titoli.

5.1.2 Ammontare totale dell'offerta

L'ammontare totale massimo dell'Obbligazione (**l'"Ammontare Totale dell'offerta**") sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. L'Emittente, durante il periodo di offerta, si riserva la facoltà di incrementare, a suo insindacabile giudizio, l'ammontare complessivo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadicaraglio.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione

i) periodo di validità dell'Offerta, comprese possibili modifiche

La durata del Periodo di Offerta sarà indicata nelle Condizioni Definitive e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia inizio e/o termine ad una data antecedente/successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "**Data di Godimento**"). L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità dandone

comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadicaraglio.it e disponibile e consultabile gratuitamente in forma stampata presso le sedi e le filiali dello stesso.
L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta qualora le richieste eccedessero l'Ammontare Totale o qualora, in corso di collocamento, le condizioni di mercato varino sensibilmente rispetto a quelle rilevate inizialmente ai fini della determinazione delle condizioni del prestito, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.bancadicaraglio.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB e resa pubblica presso la sede e le Filiali della Banca.

ii) descrizione della procedura di sottoscrizione
Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione (il "**Modulo di Adesione**"), disponibile presso le sedi e le filiali dell'Emittente, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.
Le domande di adesione sono irrevocabili.
Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo (ovvero entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del relativo avviso al pubblico), mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo, sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94, comma 7, del TUF siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'offerta o della consegna delle Obbligazioni.
Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadicaraglio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente. Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.bancadicaraglio.it.

5.1.4 Possibilità di ritiro dell'offerta / riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni

L'Emittente ha la facoltà di procedere all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto d'Offerta.

5.1.5 Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile

Durante il Periodo di Offerta gli investitori non possono sottoscrivere un numero di obbligazioni inferiore ad un minimo (il "**Taglio Minimo**") di volta in volta specificato nelle Condizioni Definitive.
Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000,00. Qualora il sottoscrittore intendesse sottoscrivere un importo superiore, questo è consentito per importi multipli del Valore Nominale di ogni singola Obbligazione (il "Taglio Multiplo Incrementabile") così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.
L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale massimo previsto per l'emissione.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

Il pagamento del controvalore relativo all'importo sottoscritto dall'investitore, avverrà alla data o alle date di regolamento (la "**Data di Regolamento**") che verranno indicate nelle Condizioni Definitive, mediante contanti o addebito su conto corrente. Nel caso di sottoscrizione posteriore alla Data di Godimento, il prezzo per la sottoscrizione delle Obbligazioni sarà maggiorato del rateo interessi maturato dalla data di Godimento alla data di Regolamento.
I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A.

Qualora l'Emittente si riservi la facoltà di estendere la durata del Periodo di Offerta potrà stabilire date di regolamento aggiuntive nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione. Tale decisione sarà comunicata, entro il penultimo giorno del Periodo di Offerta, mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e le filiali e contestualmente trasmesso alla Consob.
Si rappresenta che nel caso di estensione del periodo di validità dell'offerta ai sensi del precedente paragrafo 5.1.3, le eventuali nuove Date di Regolamento saranno indicate nell'apposito avviso comunicato al pubblico.

5.1.7 Diffusione dei risultati dell'offerta
L'Emittente comunicherà entro 5 giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni. La diffusione dei risultati dell'offerta avverrà mediante un annuncio pubblicato sul sito web dell'Emittente all'indirizzo www.bancadicaraglio.it .

5.1.8 Eventuali diritti di prelazione
Non previsti in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari dell'offerta

i) Le varie categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti gli strumenti finanziari
Le obbligazioni sono emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela della Banca e/o agli investitori Istituzionali e/o determinate categorie di investitori che saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive, come previsto nel punto 5.1.1 della presente Nota Informativa.

ii) Se l'offerta viene fatta contemporaneamente sui mercati di più paesi e se una tranche è stata riservata, o è riservata ad alcuni di essi, indicazione di tale tranche.
NON APPLICABILE

5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato
L'assegnazione delle Obbligazioni emesse avverrà in base alla priorità cronologica delle richieste di sottoscrizione entro il limite rappresentato dall'Ammontare Totale. Non sono previsti criteri di riparto.

5.3 Fissazione del Prezzo

5.3.1 Prezzo di offerta

i) Indicazione del prezzo previsto al quale saranno offerti gli strumenti finanziari
Le obbligazioni saranno emesse alla pari o sotto la pari (nel caso di obbligazioni Zero Coupon) cioè ad un prezzo di emissione pari o inferiore al Valore nominale indicato nelle Condizioni definitive.
Per eventuali sottoscrizioni con Date Regolamento successive alla Data di Godimento al prezzo di Sottoscrizione saranno aggiunti gli eventuali interessi maturati calcolati dalla data di godimento alla data di regolamento.

ii) il metodo utilizzato per determinare il prezzo e la procedura per comunicarlo
Il prezzo delle obbligazioni è calcolato secondo il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base dei fattori di sconto ricavabili dalla curva tassi swap coerenti coi flussi di cassa dell'obbligazione. Tale curva sarà maggiorata dello spread relativo al costo annuo di raccolta legato al merito creditizio dell'Emittente e secondo le esigenze commerciali dell'Emittente.
Nel caso di emissioni di obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) o emissioni di Obbligazioni a Tasso Fisso Callable, il prezzo può contenere una componente derivativa.

iii) Indicazione dell'ammontare delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore o dell'acquirente

La Banca non applica alcuna commissione di collocamento o di sottoscrizione o altri oneri o spese in aggiunta al prezzo di collocamento dei titoli e non sono altresì previste commissioni o spese incluse nel prezzo di emissione. Sull'incasso di ogni cedola delle Obbligazioni sarà applicata una spesa massima di 1,50€.
Potranno essere previste spese connesse all'apertura e/o tenuta di un conto corrente e di un deposito titoli.

5.4 Collocamento e Sottoscrizione

5.4.1 I soggetti incaricati del collocamento

Le Obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso le sedi e le filiali della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori - Credito Cooperativo – Società Cooperativa, che opererà quale responsabile del collocamento (il "**Responsabile del Collocamento**"). Eventuali altri soggetti incaricati del collocamento saranno indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale saranno effettuati presso le sedi e le filiali dell'Emittente, per il tramite di Monte Titoli S.p.A. (Piazza Affari, n. 6 – 20154 Milano).

5.4.3 Accordi di sottoscrizione

Non sono previsti accordi di sottoscrizione.

5.4.4 Agente per i calcoli

I calcoli relativi a ogni somma dovuta dai/ai sottoscrittori sono effettuati dall'Emittente.

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati regolamentati e Mercati equivalenti

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati.
Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione alla negoziazione su di un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistematico per le Obbligazioni di propria emissione. Si rinvia al paragrafo 6.3 della Nota Informativa per le informazioni sulle modalità di negoziazione.

6.2 Strumenti finanziari già ammessi alla negoziazione su Mercati regolamentati e/o Mercati Equivalenti

Le Obbligazioni emesse dall'Emittente non sono trattate su alcun mercato regolamentato o equivalente.

6.3 Impegno sul mercato

L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore.
La banca tuttavia, così come previsto nel documento "Politicy di Pricing e Regole Interne per la negoziazione ed emissione dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società cooperativa, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nel corso della vita delle medesime nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.
L'esercizio di tale facoltà e le condizioni pertinenti saranno indicati nelle Condizioni Definitive (Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione, Limiti quantitativi).

Per ulteriori informazioni si rimanda al documento "Politicy di Pricing e Regole Interne per la negoziazione" disponibile presso la Sede e le Filiali della Banca e consultabile sul sito dell'emittente www.bancadicaraglio.it.
L'emittente applica una commissione di negoziazione la quale sarà indicata nella misura massima nelle Condizioni Definitive (Commissioni di negoziazione).

7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti legati all'Emissione
Non vi sono consulenti legati all'emissione.

7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione
Le informazioni contenute nella Nota Informativa non sono state sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

7.3 Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica
Non vi sono pareri o relazioni di esperti nella Nota Informativa.

7.4 Informazioni provenienti da terzi
Non vi sono informazioni, contenute nella Nota Informativa, provenienti da terzi.

7.5 Rating dell'emittente e dello strumento finanziario
i) Indicare i rating attribuiti all'emittente su richiesta dell'emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione e breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall'agenzia di rating.
NON APPLICABILE
La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori - Credito Cooperativo – Società Cooperativa non è fornita di rating.
ii) Indicare i rating attribuiti agli strumenti finanziari su richiesta dell'emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione e breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall'agenzia di rating
La Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori - Credito Cooperativo – Società Cooperativa non ha richiesto il rating con riferimento alle proprie obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma di Emissione. Qualora fosse richiesto tale rating sarà riportato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

8 GARANZIE

Le Obbligazioni non rientrano tra gli strumenti di raccolta assistiti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il singolo prestito può essere ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. I prestiti che verranno ammessi alla garanzia saranno poi indicati nelle Condizioni Definitive.

8.1 Natura della garanzia
Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti dal patrimonio dell'emittente.
Le Obbligazioni possono essere garantite dal Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo. (il "**Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti**"). L'eventuale garanzia del Fondo sarà di volta in volta specificata nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione.
Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio volontario costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Il Fondo è stato costituito il 22 luglio 2004 ed ha iniziato a svolgere la sua attività dal 1° gennaio 2005. Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone

fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. La garanzia è attuabile nell'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi o del capitale, nei limiti e con le modalità previsti dallo Statuto e dal Regolamento del Fondo.
Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate:
a) attraverso la fornitura di mezzi alla Banca che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari da essa emessi, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione o del Commissario Straordinario;
b) attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa. L'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art.74 del D.Lgs. 1°settembre 1993, n.385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs.
L'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs.

8.2 Campo di applicazione della garanzia

Il diritto all'intervento del Fondo di Garanzia può essere esercitato secondo le condizioni previste dallo Statuto e solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a € 103.291,38 (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente anche appartenenti a diverse emissioni). Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche consorziate.
Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca emittente o presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta in tal senso dei loro portatori ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria.
Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE (BRRD), tra cui il "Bail-In" – come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del Bail-in" a cui si rinvia, il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28/07/2016 ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 09/09/2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "Bail-In".
Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzato.

8.3 Informazioni da comunicare riguardo al garante

Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi.
La dotazione massima collettiva del Fondo per il 01 Aprile – 30 Giugno 2016 è pari a € 613.096.737,90.

8.4 Documenti accessibili al pubblico

Lo Statuto del Fondo è disponibile sul sito www.fgo.bcc.it, ed è altresì disponibile presso tutte le filiali e presso la sede legale dell'Emittente.

9 MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

In occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive del Prestito, secondo il modello di seguito riportato.

Le Condizioni Definitive saranno rese a disposizione del pubblico, entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta, presso la sede legale sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bancadicaraglio.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Caraglio (CN), Piazza della Cooperazione 1 e/o presso le filiali dello stesso. Copia delle condizioni sarà trasmessa contestualmente alla CONSOB. L'Emittente svolge anche la funzione di soggetto Responsabile del Collocamento.

9.1 OBBLIGAZIONI TASSO FISSO [TASSO FISSO CALLABLE]

BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI – CREDITO COOPERATIVO -
Sede sociale, legale ed amministrativa: Caraglio, (Cuneo) Piazza della Cooperazione n. 1 –
Sede distaccata: San Remo (Imperia) Via Escoffier n. 20 / 24 / 26
Sede distaccata: Imperia (Imperia) Via Alfieri, 25
Sede distaccata di Torino (Torino) – Corso Stati Uniti 13b -13d
Recapiti: Tel. 0171 617111 – Sito Internet: www.bancadicaraglio.it
Codice ABI 08439 – Codice Fiscale e Partita IVA 00245130042
Iscr. Albo della Banca d'Italia n. 3181.50 – Iscr. Albo Società Cooperative n. A159237 – Iscr. Reg. Imprese di Cuneo, N. 00245130042 – Iscr. CCIAA di Cuneo n° 00245130042
Aderente al fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

CONDIZIONI DEFINITIVE RELATIVE ALL'OFFERTA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATI "Banca di Caraglio – Credito Cooperativo - Tasso Fisso [Tasso Fisso Callable]"

[Denominazione del Prestito]
ISIN [•]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [•] a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0072615/16 procedimento 48442 del 04/08/2016.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

Le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità all'art. 5 comma 4 della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") come successivamente modificata, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali supplementi.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione gratuitamente presso la sede legale della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società cooperativa, Piazza della Cooperazione n. 1, 12023 Caraglio (Cuneo), e/o le filiali della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet della banca all'indirizzo web www.bancadicaraglio.it.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Indicazione ulteriori conflitti di interesse rispetto a quanto riportato al paragrafo 3.1 della Nota Informativa	
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	[•]
ISIN	[•]
Valore nominale	[•]
Tasso di interesse lordo annuo	Il Tasso di Interesse costante lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento è il seguente:[inserire il tasso lordo annuo per tutte le Cedole del singolo Prestito Obbligazionario]
Tasso di interesse netto annuo	Il Tasso di Interesse costante netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento, in base alla normativa fiscale vigente alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: [inserire il tasso netto annuo per tutte le Cedole del singolo Prestito Obbligazionario]
Periodicità pagamento cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza [mensile / bimestrale / trimestrale / semestrale / annuale]
Data di pagamento delle cedole	Le Cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date [inserire tutte le date di pagamento delle Cedole del singolo Prestito Obbligazionario]
Calendario	[•]
Convenzione di calcolo	[•]
Base per il calcolo	[•]
Data di godimento	[•]
Data di scadenza	[•]
[Data di Rimborso Anticipato] [Clausola da inserire in caso di Rimborso Anticipato]	[l'Emittente ha la facoltà di estinguere anticipatamente le obbligazioni alla seguente data [•]
Data di emissione	[•]
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	[•]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	[•]
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA	[•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'offerta	[L'Offerta è indirizzata al pubblico indistinto] *Ovvero* [Le Obbligazioni Tasso Fisso/Tasso Fisso Callable possono essere sottoscritte:] • [Esclusivamente / Da clienti che apportano nuova disponibilità presso l'Emittente nella forma di 1) denaro contante 2) bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari 3) assegno, in data

	compresa tra l'apertura del collocamento e la data di sottoscrizione. Il cliente non potrà utilizzare somme di denaro provenienti dal disinvestimento e/o rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso l'Emittente precedentemente l'apertura del collocamento]. • [e / Esclusivamente da clienti che dispongono di somme rivenienti da rimborsi di Pronti Contro Termine/Conti Deposito/Certificati di Deposito presso l'Emittente]. • [e / Esclusivamente da clienti che dispongono di somme rivenienti da rimborsi e vendite di Titoli di terzi presso l'Emittente]. • [e / Esclusivamente da clienti soci della Banca e loro familiari in qualità di cointestatari di un Dossier Titoli.]. • [e / Esclusivamente presso le Filiali di: [•]] • [e / Esclusivamente da clienti che in abbinamento alla sottoscrizione del prestito obbligazionario sottoscrivano prodotti di risparmio gestito (Fondi/Sicav/Gestioni Patrimoniali) e/o prodotti assicurativi.]
Ammontare totale dell'offerta	[•]
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadicaraglio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadicaraglio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. [•] Obbligazioni.
Lotto massimo	[L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione]
Prezzo di emissione - sottoscrizione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del Valore Nominale, e cioè Euro [•] per Obbligazione. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [•] per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Commissioni di sottoscrizione/ collocamento / altri oneri o spese di collocamento	Non vi è alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione /collocamento o altri oneri o spese a carico del sottoscrittore.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	L'Emittente si riserva di acquistare le Obbligazioni emesse, in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori. I prezzi in acquisto e in vendita delle obbligazioni proprie sono calcolati almeno giornalmente in conformità a quanto indicato nel paragrafo 3.1 "Metodologia di Pricing" della "Politicy di Valutazione e Pricing dei prestiti obbligazionari di propria emissione" aggiornata alla data del [•] e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bancadicaraglio.it . Il processo di valutazione prevede che il fair value sia calcolato in base alla curva risk free, a cui viene

	applicato uno spread che tiene conto del merito di credito dell'emittente e di una componente commerciale. Ai prezzi così determinati, la Banca applica uno spread denaro (proposte in acquisto) e lettera (proposte in vendita) in base a valutazioni finanziarie e commerciali definite dall'Area Finanza così come descritto al punto 3.6 della citata Policy. Tale spread comunque non potrà eccedere i [•] punti base in caso di acquisto del cliente (spread lettera) e i [•] punti base in caso di vendita da parte del cliente (spread denaro) in condizioni normali di mercato. In caso di "stress di mercato" invece lo spread potrebbe essere aumentato ma comunque non eccedere i [•] punti base in caso di acquisto del cliente (spread lettera) e i [•] punti base in caso di vendita da parte del cliente (spread denaro). Qualora il controvalore della singola operazione di vendita da parte del cliente superi i [•]euro o il [•]% del totale emissione, lo spread potrà essere parimenti aumentato.
Limiti quantitativi	La Banca assicura la negoziazione, in normali condizioni di mercato, e secondo le regole definite nella "Policy di Valutazione e Pricing dei prestiti obbligazionari di propria emissione". La Banca potrà sospendere la negoziazione qualora il controvalore della singola operazione superi i [•]Euro o l'operazione determini il raggiungimento di un totale riacquistato pari al [•]% del totale emissione. Per le proposte in vendita i limiti sono dipendenti dalla disponibilità di obbligazioni di propria emissione nel portafoglio di proprietà, e da eventuali valutazioni finanziarie e commerciali definite dalla Banca
Commissioni di negoziazione	La commissione di negoziazione massima è pari all'[•]% del prezzo di esecuzione.

GARANZIE	
Garanzie	[Il presente Prestito Obbligazionario non è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.] *ovvero* [Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Per maggiori informazioni si rinvia al sito www.fgo.bcc.it.

[Luogo] [Data]

BANCA DI CARAGLIO
CREDITO COOPERATIVO

_____
Il Legale Rappresentante
[•]

9.2 OBBLIGAZIONI STEP UP / DOWN

BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI – CREDITO COOPERATIVO -
Sede sociale, legale ed amministrativa: Caraglio, (Cuneo) Piazza della Cooperazione n. 1 –
Sede distaccata: San Remo (Imperia) Via Escoffier n. 20 / 24 / 26
Sede distaccata: Imperia (Imperia) Via Alfieri, 25
Sede distaccata di Torino (Torino) – Corso Stati Uniti 13b -13d
Recapiti: Tel. 0171 617111 – Sito Internet: www.bancadicaraglio.it
Codice ABI 08439 – Codice Fiscale e Partita IVA 00245130042
Iscr. Albo della Banca d'Italia n. 3181.50 – Iscr. Albo Società Cooperative n. A159237 – Iscr. Reg. Imprese di Cuneo, N. 00245130042 – Iscr. CCIAA di Cuneo n° 00245130042
Aderente al fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

CONDIZIONI DEFINITIVE RELATIVE ALL'OFFERTA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATI "Banca di Caraglio – Credito Cooperativo - Step Up/Step Down"

[Denominazione del Prestito]
ISIN [•]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [•] a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. n. 0072615/16 procedimento 48442 del 04/08/2016.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

Le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità all'art. 5 comma 4 della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") come successivamente modificata, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali supplementi.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione gratuitamente presso la sede legale della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società cooperativa, Piazza della Cooperazione n. 1, 12023 Caraglio (Cuneo), e/o le filiali della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet della banca all'indirizzo web www.bancadicaraglio.it.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Indicazione ulteriori conflitti di interesse rispetto a quanto riportato al paragrafo 3.1 della Nota Informativa	[•]
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	[•]
ISIN	[•]
Valore nominale	[•]
Tasso di interesse lordo annuo	Il Tasso di Interesse crescente lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento è il seguente:[inserire il tasso lordo annuo per tutte le Cedole del singolo Prestito Obbligazionario e, per ciascuna di esse, l'anno di riferimento]
Tasso di interesse netto annuo	Il Tasso di Interesse costante netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento, in base alla normativa fiscale vigente alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: [inserire il tasso netto annuo per tutte le Cedole del singolo Prestito Obbligazionario]
Periodicità pagamento cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza [mensile / bimestrale / trimestrale / semestrale / annuale]
Data di pagamento delle cedole	Le Cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date [inserire tutte le date di pagamento delle Cedole del singolo Prestito Obbligazionario]
Calendario	[•]
Convenzione di calcolo	[•]
Base per il calcolo	[•]
Data di godimento	[•]
Data di scadenza	[•]
Data di emissione	[•]
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	[•]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	[•]
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA	[•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'offerta	[L'Offerta è indirizzata al pubblico indistinto] *Ovvero* [Le Obbligazioni Tasso Step Up/Step Down possono essere sottoscritte:] • [Esclusivamente / Da clienti che apportano nuova disponibilità presso l'Emittente nella forma di 1) denaro contante 2) bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari 3) assegno, in data compresa tra l'apertura del collocamento e la data di sottoscrizione. Il cliente non potrà utilizzare

	somme di denaro provenienti dal disinvestimento e/o rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso l'Emittente precedentemente l'apertura del collocamento]. • [e / Esclusivamente da clienti che dispongono di somme rivenienti da rimborsi di Pronti Contro Termine/Conti Deposito/Certificati di Deposito presso l'Emittente]. • [e / Esclusivamente da clienti che dispongono di somme rivenienti da rimborsi e vendite di Titoli di terzi presso l'Emittente]. • [e / Esclusivamente da clienti soci della Banca e loro familiari in qualità di cointestatari di un Dossier Titoli.]. • [e / Esclusivamente presso le Filiali di: [•]] • [e / Esclusivamente da clienti che in abbinamento alla sottoscrizione del prestito obbligazionario sottoscrivano prodotti di risparmio gestito (Fondi/Sicav/Gestioni Patrimoniali) e/o prodotti assicurativi.]
Ammontare totale dell'offerta	[•]
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadicaraglio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadicaraglio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. [•] Obbligazioni.
Lotto massimo	[L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione]
Prezzo di emissione / sottoscrizione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del Valore Nominale, e cioè Euro [•] per Obbligazione. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [•] per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Commissioni di sottoscrizione/ collocamento / altri oneri o spese di collocamento	Non vi è alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione /collocamento o altri oneri o spese a carico del sottoscrittore.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	L'Emittente si riserva di acquistare le Obbligazioni emesse, in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori. I prezzi in acquisto e in vendita delle obbligazioni proprie sono calcolati almeno giornalmente in conformità a quanto indicato nel paragrafo 3.1 "Metodologia di Pricing" della "Politicy di Valutazione e Pricing dei prestiti obbligazionari di propria emissione" aggiornata alla data del [•] e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bancadicaraglio.it . Il processo di valutazione prevede che il fair value sia calcolato in base alla curva risk free, a cui viene applicato uno spread che tiene conto del merito di credito dell'emittente e di una componente

	commerciale. Ai prezzi così determinati, la Banca applica uno spread denaro (proposte in acquisto) e lettera (proposte in vendita) in base a valutazioni finanziarie e commerciali definite dall'Area Finanza così come descritto al punto 3.6 della citata Policy. Tale spread comunque non potrà eccedere i [•] punti base in caso di acquisto del cliente (spread lettera) e i [•] punti base in caso di vendita da parte del cliente (spread denaro) in condizioni normali di mercato. In caso di "stress di mercato" invece lo spread potrebbe essere aumentato ma comunque non eccedere i [•] punti base in caso di acquisto del cliente (spread lettera) e i [•] punti base in caso di vendita da parte del cliente (spread denaro). Qualora il controvalore della singola operazione di vendita da parte del cliente superi i [•]euro o il [•]% del totale emissione, lo spread potrà essere parimenti aumentato.
Limiti quantitativi	La Banca assicura la negoziazione, in normali condizioni di mercato, e secondo le regole definite nella "Policy di Valutazione e Pricing dei prestiti obbligazionari di propria emissione". La Banca potrà sospendere la negoziazione qualora il controvalore della singola operazione superi i [•]Euro o l'operazione determini il raggiungimento di un totale riacquistato pari al [•]% del totale emissione. Per le proposte in vendita i limiti sono dipendenti dalla disponibilità di obbligazioni di propria emissione nel portafoglio di proprietà, e da eventuali valutazioni finanziarie e commerciali definite dalla Banca
Commissioni di negoziazione	La commissione di negoziazione massima è pari all'[•]% del prezzo di esecuzione.

GARANZIE	
Garanzie	[Il presente Prestito Obbligazionario non è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.] *ovvero* [Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Per maggiori informazioni si rinvia al sito www.fgo.bcc.it.

[Luogo] [Data]

BANCA DI CARAGLIO
CREDITO COOPERATIVO

_____
Il Legale Rappresentante

9.3 OBBLIGAZIONI ZERO COUPON

BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI – CREDITO COOPERATIVO -
Sede sociale, legale ed amministrativa: Caraglio, (Cuneo) Piazza della Cooperazione n. 1 –
Sede distaccata: San Remo (Imperia) Via Escoffier n. 20 / 24 / 26
Sede distaccata: Imperia (Imperia) Via Alfieri, 25
Sede distaccata di Torino (Torino) – Corso Stati Uniti 13b -13d
Recapiti: Tel. 0171 617111 – Sito Internet: www.bancadicaraglio.it
Codice ABI 08439 – Codice Fiscale e Partita IVA 00245130042
Iscr. Albo della Banca d'Italia n. 3181.50 – Iscr. Albo Società Cooperative n. A159237 – Iscr. Reg. Imprese di Cuneo, N. 00245130042 – Iscr. CCIAA di Cuneo n° 00245130042
Aderente al fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

CONDIZIONI DEFINITIVE RELATIVE ALL'OFFERTA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATI "Banca di Caraglio – Credito Cooperativo - Zero Coupon"

[Denominazione del Prestito]
ISIN [•]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [•] a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0072615/16 procedimento 48442 del 04/08/2016.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

Le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità all'art. 5 comma 4 della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") come successivamente modificata, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali supplementi.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione gratuitamente presso la sede legale della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società cooperativa, Piazza della Cooperazione n. 1, 12023 Caraglio (Cuneo), e/o le filiali della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet della banca all'indirizzo web www.bancadicaraglio.it.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Indicazione ulteriori conflitti di interesse rispetto a quanto riportato al paragrafo 3.1 della Nota Informativa	[•]
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	[•]
ISIN	[•]
Valore nominale	[•]
Tasso di interesse	Le Obbligazioni danno il diritto al pagamento di interessi pari a [•] il cui importo è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso a scadenza ed il prezzo di emissione.
Data di godimento	[•]
Calendario	[•]
Convenzione di calcolo	[•]
Base per il calcolo	[•]
Data di scadenza	[•]
Data di emissione	[•]
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	[•]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	[•]
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA	[•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	[L'Offerta è indirizzata al pubblico indistinto] *Ovvero* [Le Obbligazioni Zero Coupon possono essere sottoscritte:] • [Esclusivamente / Da clienti che apportano nuova disponibilità presso l'Emittente nella forma di 1) denaro contante 2) bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari 3) assegno, in data compresa tra l'apertura del collocamento e la data di sottoscrizione. Il cliente non potrà utilizzare somme di denaro provenienti dal disinvestimento e/o rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso l'Emittente precedentemente l'apertura del collocamento]. • [e / Esclusivamente da clienti che dispongono di somme rivenienti da rimborsi di Pronti Contro Termine/Conti Deposito/Certificati di Deposito presso l'Emittente]. • [e / Esclusivamente da clienti che dispongono di somme rivenienti da rimborsi e vendite di Titoli di terzi presso l'Emittente].

	• [e / Esclusivamente da clienti soci della Banca e loro familiari in qualità di cointestatari di un Dossier Titoli.]. • [e / Esclusivamente presso le Filiali di: [•]] • [e / Esclusivamente da clienti che in abbinamento alla sottoscrizione del prestito obbligazionario sottoscrivano prodotti di risparmio gestito (Fondi/Sicav/Gestioni Patrimoniali) e/o prodotti assicurativi.]
Ammontare totale dell'offerta	[•]
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadicaraglio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadicaraglio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. [•] Obbligazioni.
Lotto massimo	[L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione]
Prezzo di emissione / sottoscrizione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del Valore Nominale, e cioè Euro [•] per Obbligazione. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [•] per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Commissioni di sottoscrizione/ collocamento / altri oneri o spese di collocamento	Non vi è alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione /collocamento o altri oneri o spese a carico del sottoscrittore.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	L'Emittente si riserva di acquistare le Obbligazioni emesse, in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori. I prezzi in acquisto e in vendita delle obbligazioni proprie sono calcolati almeno giornalmente in conformità a quanto indicato nel paragrafo 3.1 "Metodologia di Pricing" della "Politicy di Valutazione e Pricing dei prestiti obbligazionari di propria emissione" aggiornata alla data del [•] e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bancadicaraglio.it . Il processo di valutazione prevede che il fair value sia calcolato in base alla curva risk free, a cui viene applicato uno spread che tiene conto del merito di credito dell'emittente e di una componente commerciale. Ai prezzi così determinati, la Banca applica uno spread denaro (proposte in acquisto) e lettera (proposte in vendita) in base a valutazioni finanziarie e commerciali definite dall'Area Finanza così come descritto al punto 3.6 della citata Policy. Tale spread comunque non potrà eccedere i [•] punti base in caso di acquisto del cliente (spread lettera) e i [•] punti base in caso di vendita da parte del cliente (spread denaro) in condizioni normali di mercato. In caso di "stress di mercato" invece lo

	spread potrebbe essere aumentato ma comunque non eccedere i [•] punti base in caso di acquisto del cliente (spread lettera) e i [•] punti base in caso di vendita da parte del cliente (spread denaro). Qualora il controvalore della singola operazione di vendita da parte del cliente superi i [•]euro o il [•]% del totale emissione, lo spread potrà essere parimenti aumentato.
Limiti quantitativi	La Banca assicura la negoziazione, in normali condizioni di mercato, e secondo le regole definite nella "Policy di Valutazione e Pricing dei prestiti obbligazionari di propria emissione". La Banca potrà sospendere la negoziazione qualora il controvalore della singola operazione superi i [•]Euro o l'operazione determini il raggiungimento di un totale riacquistato pari al [•]% del totale emissione. Per le proposte in vendita i limiti sono dipendenti dalla disponibilità di obbligazioni di propria emissione nel portafoglio di proprietà, e da eventuali valutazioni finanziarie e commerciali definite dalla Banca
Commissioni di negoziazione	La commissione di negoziazione massima è pari all'[•]% del prezzo di esecuzione.

GARANZIE	
Garanzie	[Il presente Prestito Obbligazionario non è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.] *ovvero* [Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Per maggiori informazioni si rinvia al sito www.fgo.bcc.it.

[Luogo] [Data]

BANCA DI CARAGLIO
CREDITO COOPERATIVO

_____
Il Legale Rappresentante

9.4 OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI – CREDITO COOPERATIVO -
Sede sociale, legale ed amministrativa: Caraglio, (Cuneo) Piazza della Cooperazione n. 1 –
Sede distaccata: San Remo (Imperia) Via Escoffier n. 20 / 24 / 26
Sede distaccata: Imperia (Imperia) Via Alfieri, 25
Sede distaccata di Torino (Torino) – Corso Stati Uniti 13b -13d
Recapiti: Tel. 0171 617111 – Sito Internet: www.bancadicaraglio.it
Codice ABI 08439 – Codice Fiscale e Partita IVA 00245130042
Iscr. Albo della Banca d'Italia n. 3181.50 – Iscr. Albo Società Cooperative n. A159237 – Iscr. Reg. Imprese di Cuneo, N. 00245130042 – Iscr. CCIAA di Cuneo n° 00245130042
Aderente al fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

CONDIZIONI DEFINITIVE RELATIVE ALL'OFFERTA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATI "Banca di Caraglio – Credito Cooperativo – Tasso Variabile"

[Denominazione del Prestito]
ISIN [•]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [•] a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0072615/16 procedimento 48442 del 04/08/2016.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

Le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità all'art. 5 comma 4 della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") come successivamente modificata, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali supplementi.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione gratuitamente presso la sede legale della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società cooperativa, Piazza della Cooperazione n. 1, 12023 Caraglio (Cuneo), e/o le filiali della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet della banca all'indirizzo web www.bancadicaraglio.it.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Indicazione ulteriori conflitti di interesse rispetto a quanto riportato al paragrafo 3.1 della Nota Informativa	
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	[•]
ISIN	[•]
Valore nominale	[•]
Tasso di interesse	[parametro di indicizzazione + spread] [partecipazione *parametro di indicizzazione]
Periodicità pagamento cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza [mensile / bimestrale / trimestrale / semestrale / annuale]
Data di pagamento delle cedole	Le Cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date [inserire tutte le date di pagamento delle Cedole del singolo Prestito Obbligazionario]
Spread	[•]
Arrotondamenti	[•]
Calendario	[•]
Convenzione di calcolo	[•]
Base per il calcolo	[•]
Data di godimento	[•]
Data di scadenza	[•]
Data di emissione	[•]
Parametro di Indicizzazione	Il parametro di indicizzazione prescelto è: [indicare uno tra i seguenti : il valore puntuale o media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale o annuale, ovvero Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea, ovvero il tasso di rendimento in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale]
Fonte Informativa	[•]
Data di rilevazione	[•]
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	[•]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	[•]
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA	[•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'offerta	[L'Offerta è indirizzata al pubblico indistinto] *Ovvero* [Le Obbligazioni Tasso Variabile possono essere sottoscritte:] • [Esclusivamente / Da clienti che apportano nuova disponibilità presso l'Emittente nella forma di 1) denaro contante 2) bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari 3) assegno, in data compresa tra l'apertura del collocamento e la data di sottoscrizione. Il cliente non potrà utilizzare somme di denaro provenienti dal disinvestimento e/o rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso l'Emittente precedentemente l'apertura del collocamento]. • [e / Esclusivamente da clienti che dispongono di somme rivenienti da rimborsi di Pronti Contro Termine/Conti Deposito/Certificati di Deposito presso l'Emittente]. • [e / Esclusivamente da clienti che dispongono di somme rivenienti da rimborsi e vendite di Titoli di terzi presso l'Emittente]. • [e / Esclusivamente da clienti soci della Banca e loro familiari in qualità di cointestatari di un Dossier Titoli.]. • [e / Esclusivamente presso le Filiali di: [•]] • [e / Esclusivamente da clienti che in abbinamento alla sottoscrizione del prestito obbligazionario sottoscrivano prodotti di risparmio gestito (Fondi/Sicav/Gestioni Patrimoniali) e/o prodotti assicurativi.]
Ammontare totale dell'offerta	[•]
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadicaraglio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadicaraglio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. [•] Obbligazioni.
Lotto massimo	[L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previst per l'emissione]
Prezzo di emissione / sottoscrizione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del Valore Nominale, e cioè Euro [•] per Obbligazione. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [•] per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Commissioni di sottoscrizione/ collocamento / altri oneri o spese di collocamento	Non vi è alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione /collocamento o altri oneri o spese a carico del sottoscrittore.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	L'Emittente si riserva di acquistare le Obbligazioni emesse, in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori. I prezzi in acquisto e in vendita delle obbligazioni proprie sono calcolati almeno giornalmente in conformità a quanto indicato nel paragrafo 3.1 "Metodologia di Pricing" della "Politicy di Valutazione e Pricing dei prestiti obbligazionari di propria emissione" aggiornata alla data del [●] e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bancadicaraglio.it . Il processo di valutazione prevede che il fair value sia calcolato in base alla curva risk free, a cui viene applicato uno spread che tiene conto del merito di credito dell'emittente e di una componente commerciale. Ai prezzi così determinati, la Banca applica uno spread denaro (proposte in acquisto) e lettera (proposte in vendita) in base a valutazioni finanziarie e commerciali definite dall'Area Finanza così come descritto al punto 3.6 della citata Policy. Tale spread comunque non potrà eccedere i [•] punti base in caso di acquisto del cliente (spread lettera) e i [•] punti base in caso di vendita da parte del cliente (spread denaro) in condizioni normali di mercato. In caso di "stress di mercato" invece lo spread potrebbe essere aumentato ma comunque non eccedere i [•] punti base in caso di acquisto del cliente (spread lettera) e i [•] punti base in caso di vendita da parte del cliente (spread denaro). Qualora il controvalore della singola operazione di vendita da parte del cliente superi i [•]euro o il [•]% del totale emissione, lo spread potrà essere parimenti aumentato.
Limiti quantitativi	La Banca assicura la negoziazione, in normali condizioni di mercato, e secondo le regole definite nella "Policy di Valutazione e Pricing dei prestiti obbligazionari di propria emissione". La Banca potrà sospendere la negoziazione qualora il controvalore della singola operazione superi i [•]Euro o l'operazione determini il raggiungimento di un totale riacquistato pari al [•]% del totale emissione. Per le proposte in vendita i limiti sono dipendenti dalla disponibilità di obbligazioni di propria emissione nel portafoglio di proprietà, e da eventuali valutazioni finanziarie e commerciali definite dalla Banca
Commissioni di negoziazione	La commissione di negoziazione massima è pari all'[•]% del prezzo di esecuzione.

GARANZIE	
Garanzie	[Il presente Prestito Obbligazionario non è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.] *ovvero* [Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Per maggiori informazioni si rinvia al sito www.fgo.bcc.it.

[Luogo] [Data]

BANCA DI CARAGLIO
CREDITO COOPERATIVO

_____
Il Legale Rappresentante

9.5 OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)"

BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI – CREDITO COOPERATIVO -
Sede sociale, legale ed amministrativa: Caraglio, (Cuneo) Piazza della Cooperazione n. 1 –
Sede distaccata: San Remo (Imperia) Via Escoffier n. 20 / 24 / 26
Sede distaccata: Imperia (Imperia) Via Alfieri, 25
Sede distaccata di Torino (Torino) – Corso Stati Uniti 13b -13d
Recapiti: Tel. 0171 617111 – Sito Internet: www.bancadicaraglio.it
Codice ABI 08439 – Codice Fiscale e Partita IVA 00245130042
Iscr. Albo della Banca d'Italia n. 3181.50 – Iscr. Albo Società Cooperative n. A159237 – Iscr. Reg. Imprese di Cuneo, N. 00245130042 – Iscr. CCIAA di Cuneo n° 00245130042
Aderente al fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

CONDIZIONI DEFINITIVE RELATIVE ALL'OFFERTA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATI

"Banca di Caraglio – Credito Cooperativo – Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"

[Denominazione del Prestito]
ISIN [•]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [•] a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0072615/16 procedimento 48442 del 04/08/2016.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

Le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità all'art. 5 comma 4 della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") come successivamente modificata, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali supplementi.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione gratuitamente presso la sede legale della Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo – Società cooperativa, Piazza della Cooperazione n. 1, 12023 Caraglio (Cuneo), e/o le filiali della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet della banca all'indirizzo web www.bancadicaraglio.it.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Indicazione ulteriori conflitti di interesse rispetto a quanto riportato al paragrafo 3.1 della Nota Informativa	
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	[•]
ISIN	[•]
Valore nominale	[•]
Tasso di interesse lordo annuo	Il Tasso di Interesse [costante o crescente] lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento è il seguente:[inserire il tasso lordo annuo per tutte le Cedole del singolo Prestito Obbligazionario e, per ciascuna di esse, l'anno di riferimento]
Tasso di interesse netto annuo	Il Tasso di Interesse [costante o crescente] netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento, in base alla normativa fiscale vigente alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: [inserire il tasso netto annuo per tutte le Cedole del singolo Prestito Obbligazionario e, per ciascuna di esse, l'anno di riferimento]
Periodicità pagamento cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza [mensile / bimestrale / trimestrale / semestrale / annuale]
Data di pagamento delle cedole	Le Cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date [inserire tutte le date di pagamento delle Cedole del singolo Prestito Obbligazionario]
Spread	[•]
Arrotondamenti	[•]
Tasso Minimo	[•]
Tasso Massimo	[•]
Calendario	[•]
Convenzione di calcolo	[•]
Base per il calcolo	[•]
Data di godimento	[•]
Data di scadenza	[•]
Data di emissione	[•]
Parametro di Indicizzazione	Il parametro di indicizzazione prescelto è: *[indicare uno tra i seguenti :* il valore puntuale o media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale o annuale, ovvero Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea, ovvero il tasso di rendimento in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale*]*
Fonte Informativa	[•]
Data di rilevazione	[•]

Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	[•]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	[•]
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA	[•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'offerta	[L'Offerta è indirizzata al pubblico indistinto] *Ovvero* [Le Obbligazioni Tasso Misto con eventuale Minimo (floor) e/o Massimo (cap) possono essere sottoscritte:] • [Esclusivamente / Da clienti che apportano nuova disponibilità presso l'Emittente nella forma di 1) denaro contante 2) bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari 3) assegno, in data compresa tra l'apertura del collocamento e la data di sottoscrizione. Il cliente non potrà utilizzare somme di denaro provenienti dal disinvestimento e/o rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso l'Emittente precedentemente l'apertura del collocamento]. • [e / Esclusivamente da clienti che dispongono di somme rivenienti da rimborsi di Pronti Contro Termine/Conti Deposito/Certificati di Deposito presso l'Emittente]. • [e / Esclusivamente da clienti che dispongono di somme rivenienti da rimborsi e vendite di Titoli di terzi presso l'Emittente]. • [e / Esclusivamente da clienti soci della Banca e loro familiari in qualità di cointestatari di un Dossier Titoli.]. • [e / Esclusivamente presso le Filiali di: [•]] • [e / Esclusivamente da clienti che in abbinamento alla sottoscrizione del prestito obbligazionario sottoscrivano prodotti di risparmio gestito (Fondi/Sicav/Gestioni Patrimoniali) e/o prodotti assicurativi.]
Ammontare totale dell'offerta	[•]
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadicaraglio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi in tutte le sedi dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancadicaraglio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. [•] Obbligazioni.
Lotto massimo	[L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione]
Prezzo di emissione / sottoscrizione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del Valore Nominale, e cioè Euro [•] per Obbligazione.

	Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [●] per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Commissioni di sottoscrizione/ collocamento / altri oneri o spese di collocamento	Non vi è alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione /collocamento o altri oneri o spese a carico del sottoscrittore.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	L'Emittente si riserva di acquistare le Obbligazioni emesse, in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori. I prezzi in acquisto e in vendita delle obbligazioni proprie sono calcolati almeno giornalmente in conformità a quanto indicato nel paragrafo 3.1 "Metodologia di Pricing" della "Politicy di Valutazione e Pricing dei prestiti obbligazionari di propria emissione" aggiornata alla data del [●] e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bancadicaraglio.it . Il processo di valutazione prevede che il fair value sia calcolato in base alla curva risk free, a cui viene applicato uno spread che tiene conto del merito di credito dell'emittente e di una componente commerciale. Ai prezzi così determinati, la Banca applica uno spread denaro (proposte in acquisto) e lettera (proposte in vendita) in base a valutazioni finanziarie e commerciali definite dall'Area Finanza così come descritto al punto 3.6 della citata Policy. Tale spread comunque non potrà eccedere i [•] punti base in caso di acquisto del cliente (spread lettera) e i [•] punti base in caso di vendita da parte del cliente (spread denaro) in condizioni normali di mercato. In caso di "stress di mercato" invece lo spread potrebbe essere aumentato ma comunque non eccedere i [•] punti base in caso di acquisto del cliente (spread lettera) e i [•] punti base in caso di vendita da parte del cliente (spread denaro). Qualora il controvalore della singola operazione di vendita da parte del cliente superi i [•]euro o il [•]% del totale emissione, lo spread potrà essere parimenti aumentato.
Limiti quantitativi	La Banca assicura la negoziazione, in normali condizioni di mercato, e secondo le regole definite nella "Policy di Valutazione e Pricing dei prestiti obbligazionari di propria emissione". La Banca potrà sospendere la negoziazione qualora il controvalore della singola operazione superi i [•]Euro o l'operazione determini il raggiungimento di un totale riacquistato pari al [•]% del totale emissione. Per le proposte in vendita i limiti sono dipendenti dalla disponibilità di obbligazioni di propria emissione nel portafoglio di proprietà, e da eventuali valutazioni finanziarie e commerciali definite dalla Banca
Commissioni di negoziazione	La commissione di negoziazione massima è pari all'[•]% del prezzo di esecuzione.

GARANZIE	
Garanzie	[Il presente Prestito Obbligazionario non è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.] *ovvero* [Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Per maggiori informazioni si rinvia al sito www.fgo.bcc.it.

[Luogo] [Data]

BANCA DI CARAGLIO
CREDITO COOPERATIVO

_____
Il Legale Rappresentante